ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 12 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5856

Il Re Imperatore sarà presente allo sbarco dei legionari a Napoli

Quattro navi da trasporto partite per Cadice Le due Divisioni di reduci giungeranno il 20

ROMA, 11

I legionari italiani che rimpatrieranno dalla Spagna, e che saranno inquadrati in due Divisioni di formazione, giungeranno a Napoli su quattro piroscafi il 20 corrente. Allo sbarco presenzierà S. M. il Re Imperatore.

Le navi di trasporto: «Liguria», «Piemonte», «Caloria» e «Sardegna» sono già partite da Napoli per Cadice per imbarcare i 10.000 legionari.

Napoli prepara già festosissime ed entusiastiche accoglienze. Camicie Nere e popolo si recheranno in masse compatte al porto per salutare con la più patriottica e spontanea delle manifestazioni i gloriosi legionari.

La resistenza rossa sull'Ebro fiaccata in oltre due mesi di aspri estenuanti combattimenti

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle 20:

Il comunicato

«Nel settore dell'Ebro le nostre truppe, continuando l'avanzata, hanno occupato alcune posizioni e inflitto forti perdite al nemico. In una sola posizione conquistata si sono raccolti 468 cadaveri di rossi e 17 feriti abbandonati dalle truppe rosse; sono stati fatti un centinaio di prigionieri.

Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha bombardato il 9 ottobre gli obiettivi militari del porto di Valencia; nella notte dal 9 al 10 quelli del porto di Aguilas, Barcellona e Gargal; sono stati colpiti i moli e i magazzini; le stazioni di torre Sembarra e Carcagente e le opere offensive di Sita. Il 10 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Cartagena, ove sono state colpite due cacciatorpediniere.

Per il capo di Stato Maggiore, il colonnello Francisco Maria Moreno».

La resistenza rossa sul settore di combattimento del basso Ebro ha perduto ogni efficacia. Il nemico accusa apertamente i colpi che ha ricevuti in questi 78 giorni di lotta e che gli sono stati inferti quasi tutti dall'artiglieria e dall'aviazione legionaria. A poco a poco come una dopo l'altra le linee di trincee costruite nelle volte per l'asto del carnefice armato hanno tutta la testa di ponte e ripiega sulla sponda destra del fiume.

Montagne fatte a pezzi

Dall'osservatorio di artiglieria legionaria, dove siamo arrivati per camminamenti improvvisati il primo giorno della controffensiva nazionale, il valore Generale comandante ci illustra la situazione diventata ormai critichissima per i rossi, senza per altro diminuire le difficoltà per i reparti nazionali.

La lotta durissima che da due mesi e mezzo tiene impegnata buona parte delle forze dei due eserciti in campo è la più estenuante dopo quella sostenuta per la duplice battaglia di Teruel. E' un logorio continuo, incessante e che è costato finora all'avversario circa 45 mila uomini e una ingente quantità di materiale bellico. Le azioni sono tutte di piccola mole per le superficie sulla quale operano e esse deve necessariamente essere compiuta. Ma ognuna richiede un impiego di mezzi aerei e di artiglieria, specialmente da parte dei rossi, che in altre battaglie sarebbe bastato a risolvere da solo nello stesso giorno problemi molto più vasti.

L'andamento assunto dalla battaglia dimostra chiaramente che determinate situazioni si possono e si devono risolvere quasi interamente con l'azione dell'artiglieria, in stretta collaborazione con quella dell'aviazione. La battaglia dell'Ebro da parecchi giorni si è trasformata in una battaglia di artiglieria e di bombardamenti aerei, che agrotolano quasi metro per metro il sistema difensivo marxista, facendo saltare pezzi di montagne e alterando talvolta profondamente la natura del terreno.

La resistenza però, per essendo bassa ma trincerati scavati nell'interno della Vunta e spesso a profondità di parecchi metri, non è inattaccabile e, quando crolla sotto i colpi di maglio delle bocche da fuoco un punto qualunque del settore, tutta la linea dev'essere rettificata, così perdendo un chilometro più indietro.

La battaglia si sposta verso il nord

Procedere lentamente nella battaglia dell'Ebro — ci diceva dal canto suo il Generale Aranda che con i suoi intrepidi galiziani tiene duro da 11 settimane lungo la frontiera meridionale — vuol dire, oltre tutto, creare più sicura della vittoria finale. Se noi fossimo arrivati di un balzo al fiume — e se lo avessimo voluto ci saremmo certamente riusciti — non avremmo inflitto indubbiamente al nemico le perdite che oggi egli deve a malincuore registrare; e certo lo avremmo trovato di nuovo in un altro settore con un'arroganza più impetuosa. Quando saremo sulla sponda destra del fiume, noi avremo in mano questa volta la chiave anche del sistema difensivo della riva sinistra, che nella prima battaglia dell'Ebro abbiamo avuto il torto di trascurare quasi completamente. Il quadrivio di Ventas de los Campesinos, praticamente perduto dai rossi da oggi, non è più il centro della controffensiva nazionale. Il nemico che non sapeva di poterio sempre difendere, lo ha notato dell'interesse logistico che aveva, costruendo una strada di arroccamento che aggira a sud le posizioni sovrastanti cadute nei giorni scorsi nelle mani delle fanterie nazionali.

Ora la battaglia si sposta sensibilmente verso il nord, cioè verso la cima del Fatarella, sulla direttrice di Ascò, nel vertice della testa di ponte.

Valencia continua a barare

Equivoco comunicato sul ritiro di tutti i miliziani stranieri

PARIGI, 11

Tutta la stampa serale pubblica con grande evidenza il comunicato ufficiale del pseudo Governo di Valencia, nel quale si annuncia il ritiro dal fronte di tutti i miliziani stranieri che si trovano nella zona delle operazioni del principio della guerra.

Nei circoli diplomatici si osserva che la formula del bolscevichi spagnoli è molto ambigua ed equivoca e non permette che una valutazione eccessivamente elastica del contingente di volontari stranieri che in questo momento sarebbe allontanati dalle prime linee, dato che notoriamente la grande maggioranza dei miliziani volontari è stata portata nella zona di operazioni soltanto diversi mesi dopo l'inizio della guerra.

Il processo a Barcellona contro 9 capi marxisti accusati di cospirazione

LONDRA, 11

Si ha da Barcellona che si è oggi aperto colà un processo per alto tradimento in cui sono implicati nove capi marxisti, tra i quali il capo del partito unificato dei lavoratori marxisti Andresnin, il segretario per la propaganda Erigue Adrian, l'editore de *La battaglia* Giuliano Gorkin, alias Gorki, e l'ex comandante della 29.a Divisione José Rovira. Essi sono accusati di aver provocato una ribellione a Barcellona il 3 maggio 1937 e di aver cospirato con i nazionali spagnoli per la sconfitta dei rossi.

I nazionali decisi a respingere ogni mediazione

BURGOS, 11

I giornali continuano la campagna contro la mediazione con grandi titoli, riproducendo estratti di discorsi e dichiarazioni dei maggiori esponenti del movimento nazionale. Essi affermano unanimemente la impossibilità di trattative con i marxisti i quali, dopo avere scalato fraudolentemente il potere, pretendevano di servirsene per sopprimere gli avversari ed attuare in Spagna la rivoluzione bolscevica.

La *Voz de España* di San Sebastiano riporta le dichiarazioni contenute in un discorso pronunciato recentemente a Madrid dall'ex Ministro dei rossi Prieto, il quale ha riconosciuto l'efficacia dell'aviazione nazionale, specificando che essa è riuscita a distruggere i depositi di combustibili liquidi di Alcazar, di Castellon, di Malaga, di Santander, di Tarragona, di Almeria, di Valencia e di Barcellona, nonchè le due navi cisterne «Campeador» ed «Elcano».

Le questioni che attendono il ritorno di Chamberlain

LONDRA, 11

L'assenza del Primo Ministro da Londra segna un arresto nello svolgimento della politica estera britannica, giacchè è ormai Chamberlain e non Lord Halifax quello che guida personalmente le fila del Foreign Office. Siccome egli rimarrà ancora in Scozia per qualche giorno, non si crede qui che alcuna decisione potrà essere presa sulle varie questioni che ancora rimangono insolute sul terreno internazionale. Fra di esse la prima è quella che riguarda il futuro trattamento di quegli 800.000 cechi che si trovano compresi nei territori occupati dalla Germania e rischiano quindi di divenire una importante minoranza dei territori tedeschi.

Il Governo di Praga ha richiamato telegraficamente l'attenzione del Primo Ministro britannico su questo vasto numero di sudditi cechi che si trovano improvvisamente incorporati nel Reich, ma Chamberlain non ha ancora risposto e non risponderà a quanto si dice, fino a che non avrà fatto ritorno a Londra. L'altra questione egualmente pressante ma assai più importante è quella della Spagna. In certi circoli bene informati di Londra si constata con una certa sorpresa il pessimismo che — si dice — regna a Londra in ciò che riguarda la ratifica dell'accordo anglo-italiano e si afferma che non bisogna dare molto peso al linguaggio della stampa di opposizione, la quale naturalmente tira l'acqua al suo molino e cerca di porre nuovamente delle difficoltà, mentre la linea di condotta di Chamberlain ripetutamente esposta, non può venire deviata e non può prestarsi ad equivoci. Negli stessi circoli si riconosce poi che la dichiarazione fatta ieri da Franco e riprodotta oggi da tutti i giornali del mondo circa la sua domanda che gli siano riconosciuti i diritti di belligeranza, presenta ragionevoli basi che Chamberlain non potrà ignorare. Perciò, mentre si è d'accordo nel ritenere che nulla possa decidersi prima del ritorno a Londra del Primo Ministro, non si condividono qui certi punti di vista pessimisti che — si dice — saranno presto smentiti dai fatti. Naturalmente, pur riferendo queste voci per dovere di cronaca, è opportuno rilevare che esse non esprimono che vedute non ufficiali

INGRESSO A REICHENBERG

Le truppe germaniche accolte festosamente a Reichenberg

Per i plebisciti nei Sudeti
Non truppe regolari ma ex combattenti

ROMA, 11

Era stato predisposto per presidiare le zone che dovranno essere plebiscitate nella regione dei Sudeti l'invio di truppe regolari che dovevano consistere da parte italiana, in due reggimenti di granatieri e uno di bersaglieri. Il comitato degli Ambasciatori ha deciso invece, su richiesta di ambo le parti, che i contingenti siano formati da ex combattenti, in proporzioni molto ridotte e a carico dei singoli Stati che li manderanno.

Flandin a Milano

MILANO, 11

L'ex Presidente del Consiglio francese S. E. Flandin è giunto nel tardo pomeriggio di oggi nella nostra città con il treno di Domodossola, accompagnato dai figli Renato diciassettenne e Regina tredicenne.

Milano è la prima tappa del viaggio di piacere intrapreso in Italia dal parlamentare francese.

S. E. Flandin ha compiuto in serata una breve ricognizizone in città.

Prodotti autarchici italiani
Il Duce esamina i primi pneumatici di gomma sintetica

Plauso all'IRI-Pirelli - Due esemplari montati sull'automobile di Mussolini Una serie consegnata all'autorità militare

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto oggi, presente il Ministro delle Corporazioni, il dott. Alberto Pirelli, il prof. Giordani e l'ing. Venosta, che gli hanno riferito circa i progressi fatti dalle iniziative I.R.I. Pirelli nel campo della produzione della gomma sintetica, così da permettere la consegna alle autorità militari di una serie di pneumatici fabbricati con tale prodotto autarchico.

Al Duce è stato inoltre presentato un campione di pneumatico fabbricato dalla Società Italiana Pirelli e contenente non solo gomma sintetica, ma rayon, in sostituzione del cotone e nerofumo prodotto nei laboratori Pirelli.

Il Duce — che ha deciso che due di questi pneumatici vengano montati su una delle sue automobili — si è vivamente compiaciuto per il successo tecnico conseguito, che dà affidamento per le prossime realizzazioni industriali.

La disciplina dei prezzi e le nuove norme ai Prefetti

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni, secondo la *Tribuna*, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla nuova disciplina attuata in materia di prezzi in seguito all'emanazione del regio decreto legge che coordina in un solo testo le disposizioni per la disciplina dei prezzi e delle merci. La *Tribuna* nota che il provvedimento emanato conferma chiaramente il principio che la disciplina dei prezzi si applica soltanto a quelle merci per le quali il Comitato corporativo centrale, o in caso di necessità o di urgenza il Ministero per le Corporazioni, ritenga di dover fissare i prezzi massimi di vendita. I Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni provvedono, entro il limite delle disposizioni degli organi centrali, all'accertamento e alla determinazione e al controllo dei prezzi nell'ambito delle rispettive province e anche i Podestà provvedono, nell'ambito dei rispettivi Comuni, alla compilazione degli appositi libretti nella base e nei limiti delle disposizioni impartite dai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Appare evidente che nei capoluoghi di provincia e negli altri Comuni hanno valore, e non possono essere superati, i prezzi massimi risultanti dai listini compilati rispettivamente dai Comitati di presdenza e dai Podestà.

Le disposizioni, che d'ora in avanti saranno adottate dagli organi centrali in materia di prezzi, verranno pubblicate in riassunto nella *Gazzetta Ufficiale* e, salvo che non sia in esse stato stabilito diversamente, avranno effetto dalla data di pubblicazione.

LE RIVENDICAZIONI UNGHERESI E LE RESISTENZE DI PRAGA

I negoziati di Komaron arenati

L'arrivo di Syrovy - Anche la questione subcarpatica frettolosamente sistemata con la costituzione di un terzo Governo - Ripetuti moniti magiari

BUDAPEST, 11

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale sulle trattative ungaro-ceche:

Gli esperti delle delegazioni ungherese e cecoslovacca hanno oggi proseguito nella mattinata, alle 12, i loro lavori. Alle ore 13 le due delegazioni si sono riunite in una seduta plenaria che è durata una ora e un quarto. La prossima seduta plenaria delle due delegazioni si inizierà domani a mezzogiorno. Prima di tale riunione le due delegazioni prenderanno contatti diretti con i loro Governi. Alle ore 17.45 i Ministri De Kanya e Teleki, capi della delegazione ungherese, sono partiti da Komaron per Budapest, ove si consulteranno con il loro Governo».

Misure militari ceche

La riva ceca del Danubio è stata intanto rafforzata militarmente, nella metà del ponte sono stati collocati cannoni e cavalli di Frisia. La situazione è giudicata grave, date le difficoltà opposte dalla delegazione slovacca alle richieste territoriali ungheresi. Tiso, interrogato, ha tuttavia espresso ottimismo. Stasera è giunto a Komaron il Capo del Governo Gen. Syrovy.

Secondo informazioni provenienti dalla Slovacchia, andrebbe sempre più aumentando l'ostilità del popolo slovacco contro i cechi e, anche in diverse località, come Neutra e Tyrnau, la popolazione avrebbe tenuto grandi manifestazioni anticeche, abbattendo e strappando le bandiere ceche ed esigendo l'immediato allontanamento dei funzionari, dei militari e dei gendarmi cechi.

Gli ambienti politici ungheresi insistono sempre più sulla necessità di una rapida e soddisfacente conclusione delle trattative. Secondo informazioni del Pester Lloyd, *i capi della delegazione dell'Ungheria De Kanya e Teleki, hanno espresso in maniera risoluta il desiderio che i negoziati conducano al più presto alla realizzazione delle aspirazioni magiare e cioè alla immediata restituzione dei territori abitati da magiari e che un ulteriore ritardo non servirebbe agli interessi della pace. Lo stesso giornale constata che purtroppo nessun passo avanti è stato realizzato nella giornata di ieri e, dopo aver riferito che i delegati ungheresi hanno esposto con chiarezza e con fermezza il punto di vista magiaro, sia sotto l'aspetto politico che sotto quello geografico ed etnografico, ammonisce nuovamente che la calma e la pazienza dell'Ungheria hanno un limite e che è necessario un sollecito chiaro e leale procedimento con esclusione di tutti gli ostacoli e di tutti i pretesti dilatori onde rendere possibile e sicura una pace durevole e vera.*

Solo nove distretti?

In nove distretti della provincia di Komaron le autorità cecoslovacche hanno ordinato a mezzo di manifesti alla popolazione di consegnare tutte le armi e munizioni. Nei circoli giornalistici si pensa che nelle trattative la delegazione cecoslovacca si voglia mostrare disposta a restituire all'Ungheria questi nove distretti, nei quali la consegna delle armi da parte dei cittadini sarebbe stata ordinata onde evitare ogni conflitto durante le operazioni di sgombero. Ma se questa interpretazione fosse esatta, ciò vorrebbe dire che la Cecoslovacchia respingerebbe le richieste dell'Ungheria, poichè questi nove distretti non costituiscono neppure la metà del territorio domandato in restituzione, senza plebiscito dai delegati ungheresi.

Il Magyar Nemzet *pone la pubblica opinione in guardia contro le facili illusioni e ritiene che il punto decisivo della lotta condotta intorno al tavolo delle trattative diplomatiche sia costituito dalla questione della frontiera comune ungherese-polacca che verrebbe risolta, come i delegati ungheresi non cessano e non cesseranno mai di sostenere attraverso l'attribuzione del diritto di autodecisione della popolazione della Rutenia. Anche il* Budapesti Hirlap *sostiene che ai ruteni non può bastare l'autonomia, ma che è necessario conferire loro il diritto di autodecisione del resto riconosciuto dagli stessi trattati di pace.*

*D'altra parte in un'intervista concessa all'*Ujsag *il capo della delegazione ceca Tiso ha dichiarato che non esistono contrasti tra le due delegazioni. Ora si attende il procedere dei negoziati, che verranno ripresi nel pomeriggio dopo il lavoro compiuto stamane dalle commissioni di esperti.*

Le due località redente

Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri il trapasso della stazione ferroviaria di Satorajaujhely e della città di Ipolysag dalla Cecoslovacchia all'Ungheria è avvenuto per le due località oggi a mezzogiorno.

Sull'occupazione si hanno i seguenti particolari. Sin dalle prime ore del mattino la popolazione di Satoraljaujhely si era riversata sulla via Rakoczi, che conduce al ponte di frontiera. Sui due lati della strada erano schierati reparti di truppa, formazioni di ex combattenti, associazioni patriottiche. La città era tutta pavesata con bandiere tricolori e con immagini del Reggente Horthy. Dai paesi vicini affluiva continuamente una folla di migliaia di persone. Il primo atto della cessione della località all'Ungheria si è compiuto quando un maggiore dell'esercito ungherese ha attraversato il ponte Ronyva per recarsi nell'ufficio delle guardie di confine cecoslovacco, ove, insieme con un maggiore ceco, ha scritto e firmato il protocollo sul trapasso della zona di frontiera ceduta dalla Cecoslovacchia.

Un reparto del genio pontieri ha quindi attraversato il ponte per controllare che esso non fosse minato e successivamente agenti doganali e gendarmi cechi hanno sgomberato i loro uffici. Poco dopo sull'ufficio doganale, sulla caserma di confine, sui pali di frontiera, è stato issato il tricolore ungherese. A mezzogiorno si è alzata la sbarra di frontiera e un battaglione ungherese si è avanzato verso il territorio liberato. Subito dopo anche il prefetto della provincia ha attraversato il ponte, tagliando un nastro tricolore steso attraverso il ponte, a simbolizzare il vecchio confine, ed è passato dall'altra parte, ove è stato ricevuto dai rappresentanti del Comune, che gli hanno rivolto calde espressioni di benvenuto. Il territorio di Satorajaujhely era così riunito alla Madrepatria fra l'esultanza e la commozione del popolo, che ha intonato in coro l'inno nazionale magiaro.

Anche la restituzione della città di Ipolysag è avvenuta nelle stesse forme e ha pure dato luogo a grandi manifestazioni di travolgente entusiasmo. Ovunque la folla ha inneggiato all'Ungheria, al Reggente Horthy al Duce ed ha cantato in coro gli inni magiari. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a festa per annunciare a tutta la Ungheria la liberazione delle due località. Lo storico evento è stato reso noto a mezzogiorno dalla radio con le seguenti parole:

«In questo momento, nell'anno giubilare di S. Stefano e nel diciannovesimo anno di Governo del Reggente Nicola Horthy di Nagybanya, le truppe ungheresi marciano oltre le frontiere tracciate dal trattato di Trianon».

Dopo questo annunzio sono stati eseguiti l'Inno nazionale magiaro, la marcia di Rakoczi e la marcia dei Reggimenti ungheresi che una volta stazionavano nella Slovacchia.

I cechi di Cieszyn espulsi dal territorio polacco

VARSAVIA, 11

L'autorità polacca ha ordinato che tutte le persone di nazionalità ceca stabilite nella Slesia di Cieszyn, ora restituita alla Polonia, dovranno lasciare il territorio della repubblica polacca entro la data del primo novembre. L'ordinanza spiega che i cechi dimoranti nella Slesia di Cieszyn devono fare posto ai polacchi che durante il periodo 1919-1938 si rifugiarono in Polonia e che ora vogliono tornare ai luoghi di origine.

L'occupazione di Karwina e del bacino carbonifero

Varsavia tratterà con gli slovacchi

VARSAVIA, 11

Le truppe polacche hanno occupato Karwina e il bacino carbonifero. L'entrata delle truppe polacche ha avuto luogo trionfalmente, tra l'indescrivibile entusiasmo di una folla enorme assiepata lungo tutto il percorso. La città di Karwina era pavesata festosamente e le truppe hanno marciato continuamente acclamate. Tutte le campane delle chiese suonavano a stormo, mentre le sirene degli stabilimenti e delle officine urlavano a distesa. Nella piazza principale di Karwina il Generale Bortnowski, comandante del Corpo di occupazione polacco, è stato salutato dal Borgomastro

L'*Express Poranny* annnunzia nuove rivendicazioni territoriali polacche scrivendo:

«Gli agglomerati polacchi esistenti al di là della zona da noi occupata finora e specialmente le provincie di Spisz e di Orawa, non possono essere trascurati dalla Polonia. Ma è certo che non può essere Praga a decidere della sorte di tali provincie. E' dunque con la Slovacchia che la Polonia fisserà le nuove frontiere.

Brody Presidente del Governo ruteno

PRAGA, 11

Occupato totalmente ieri sera il territorio sudetico, accordatosi stasera il Governo di Praga con la delegazione carpatico-russa, la nuova Cecoslovacchia entra nell'Europa centrale, creazione tragica di errori ventennali, con tre Governi di cui uno centrale. Boemia, Slovacchia, Russia sub-carpatica: una Svizzera pur diversa per costituzione e per importanza, con Praga, la Berna centro europea. L'accordo con i carpatici russi non è stato facile. Sono occorsi due giorni. Il nuovo Presidente è il dott. Erody.

Il Ministro della Giustizia del Governo slovacco ha firmato un decreto per il quale la lingua slovacca sarà l'unica ufficialmente riconosciuta nel territorio slovacco. Il Consiglio dei Ministri slovacco ha deciso la creazione presso la Presidenza del Consiglio delle sezioni per i tedeschi e gli ungheresi.

Si ritiene imminente lo scioglimento del partito comunista anche nelle altre regioni della Repubblica, dopo che tale decisione è stata presa in Slovacchia.

Negli ambienti autorevoli si indica insistemente il nome del Gen. Syrovy come probabile candidato alla Presidenza della Repubblica.

Benes non ha accettato la direzione dell'Università di Glasgow

LONDRA, 11

La Legazione cecoslovacca smentisce che Benes abbia accettato la candidatura alla carica di Rettore dell'Università di Glasgow offerta dai rappresentanti degli elettori delle categorie universitarie inscritti al partito nazionalista scozzese.

I Reali del Belgio e Maria di Piemonte a Parigi per il monumento a Re Alberto

PARIGI, 11

Si conferma che Re Leopoldo dei Belgi, giungerà domani a Parigi per assistere alla solenne inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del suo augusto Padre e che sarà accompagnato, non soltanto dalla Regina madre, ma anche dalla sua piccola figlia ultimogenita, la undicenne Principessa Charlotte. Per la stessa cerimonia domattina arriverà pure a Parigi dall'Italia S. A. R. la Principessa di Piemonte la quale, dopo aver presenziato alla cerimonia, parteciperà insieme al suo augusto Fratello alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica Lebrun.

La deplorazione inflitta a sei librerie di Roma

ROMA, 11

La Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini, ha inflitto la deplorazione alle seguenti ditte associate: Libreria Bocca, Roma; Libreria «Le nove Muse», Roma; Libreria Francolini, Roma; Libreria Maglione, Roma; Libreria Treves, Libreria U. Hoepli, Roma per avere contravvenuto alle disposizioni impartite individualmente a tutte le librerie e relative all'esposizione dei libri italiani e stranieri nelle vetrine.

Gli ebrei non potranno aprire negozi e esercizi pubblici

I passaggi di licenze esclusi

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni ha diramato una circolare ai Prefetti che stabilisce il divieto di nuove concessioni per apertura di negozi e di esercizi pubblici a richiedenti di razza ebraica. Nella stessa circolare è prescritto che ogni passaggio di licenza è sospeso. (Stefani).

La popolazione ebraica italiana

Dipartimenti e provincie

ROMA, 11

Ecco la popolazione ebraica italiana in ordine decrescente per ogni dipartimento e singola Provincia.

Dipartimenti: Lazio 12.943, Lombardia 11.559, Venezia Giulia e Zara 9285, Toscana 5931, Piemonte 5439, Veneto 3822, Emilia 2964, Liguria 2770, Marche 1218, Venezia Tridentina 989, Campania 714, Umbria 228, Sicilia 202, Abruzzo Molise 138, Puglie 122, Sardegna 67, Calabria 24, Lucania 10.

Provincie: Roma 12.799, Milano 10.219, Trieste 6085, Torino 4060, Livorno 2332, Firenze 2326, Genova 2263, Venezia 2189, Carrara 1782, Ancona 1031, Bologna 1000, Bolzano 938, Padova 748, Ferrara 733, Napoli 678, Mantova 589, Modena 547, Alessandria 449, Pisa 416, Verona 414, Vercelli 325, Lucca 315, Parma 247, *Gorizia* 239, La Spezia 219, Siena 219, Como 197, Brescia 195, Imperia 193, Cuneo 182, Perugia 180, Novara 180, Varese 163, Asti 150. Grossto 149, Treviso 147, *Istria* 130, *Friuli* 120, Reggio Emilia 129, Piacenza 124, Pesaro-Urbino 109, Rovigo 109, Aosta 103, Forlì 98, Palermo 96, Savona 95, Ravenna 86, Massa e Carrara 78, Catania 75, Bergamo 73, Viterbo 66, Aquila 56, Pistoia 62, Pavia 62, Bari 59, Vicenza 57, Trento 51, Macerata 51, *Zara* 49, Cagliari 49, Cremona 48, Terni 48, Frosinone 35. Littoria 34, Arezzo 34, Salerno 33, Belluno 29, Pescara 29, Ascoli Piceno 27, Jonio 26, Messina 21, Campobasso 20, Chieti 20, Catanzaro 15, Brindisi 14, Sondrio 13, Foggia 12, Lecce 11, Sassari 11, Cosenza 9, Nuoro 7, Potenza 5, Agrigento 4, Matera 4, Avellino 3, Siracusa 3, Teramo 3, Enna 3, Benevento 0, Reggio Calabria 0, Ragusa 0, Caltanissetta 0, Trapani 0. *(Stefani)*.

SENZA COLPO FERIRE...

Un carro armato tedesco di fronte alla Maginot ceca: la linea Schober

PERCHÈ L'ASSE è destinato a durare

L'amicizia italo-tedesca nell'esame d'un giornale berlinese

ROMA, 11

Come è nato l'asse, che cosa è l'asse, perchè è necessaria la politica dell'asse, infine per quali motivi tale politica è destinata a durare, spiega bene un articolo della *Schwarzes Korps*, giornale di Berlino, e sotto il titolo «Duce, Duce, Duce» pubblica:

Il passato e il presente

«L'amicizia italo-tedesca è di natura speciale e non è affatto simile alle alleanze dettate da interessi determinati che sono state strette tra i vari Governi nel corso della storia, tra popoli diversissimi per mentalità, costumi e ideologie politiche. Il Führer e il Duce invece hanno lavorato per una schietta, semplice e naturale amicizia tra i loro popoli; essi altro non vogliono che stima reciproca e la volontà di intervenire per l'onore minacciato dell'altro. Non vi sono in tutto il mondo altri due popoli che abbiano avuto relazioni così intense come Roma e la Germania, come l'Italia e la Nazione tedesca. Non vi sono altri due popoli la cui reciproca influenza sia stata così grande. Eppure il Duce e il Führer all'inizio dei loro sforzi per stringere questa amicizia si trovavano dinanzi al nulla assoluto: non potevano ricollegarsi con nessuna tradizione, con nessuna amicizia della stessa natura di quella attuale. L'Italia medioevale si era sentita sempre minacciata dalla monarchia universale «Romano-germanica» e allorchè gli Absburgo falsarono il carattere precipuamente spirituale della rivendicazione al dominio sostenuta dal vecchio Impero per farne una rivendicazione imperialistica di carattere dinastico, i sentimenti degli italiani non potevano diventare cordiali verso i tedeschi. Al contrario fino al 1915 il popolo italiano doveva sentirsi minacciato da essi. Il duro giogo degli Absburgo non fu sentito meno dagli italiani solo perchè i romantici tedeschi [illegible] quanto vaghe nostalgie. Essi che decantarono tutte le regioni dell'Italia non cercarono mai, non videro e non capirono il popolo italiano. L'Italia nel suo spezzettamento politico, nella sua povertà e nella sua impotenza, non era per loro che il fascino [illegible] e era loro preferibile ad una Italia cosciente di sè.

L'Italia nel 1915

Ancora negli anni precedenti al trionfo nazionalsocialista era possibile leggere sui giornali e nei libri di viaggio tedeschi che Mussolini aveva distrutto ogni fascino nell'Italia, prima così deliziosamente romantica. Si deplorava che negli Abruzzi non ci fossero più briganti ma ottime autostrade e alberghi con acqua corrente e che i ragazzi italiani fossero raccolti nella Milizia e istruiti militarmente invece di far capriole dinanzi ai magnanimi stranieri per ottenerne un centesimo. Non c'è da meravigliarsi che le stesse persone [illegible] contro la nuova Italia. [illegible] le stesse teste vuote cercavano di far credere al popolo tedesco che gli italiani non meritavano fiducia alcuna poichè nel 1915 «avevano tradito la Triplice».

Questa Triplice era il tipico esempio di una costruzione [illegible] fatta senza la partecipazione dei popoli, che poteva a malapena reggere dinanzi alle difficoltà della pace, ma che non poteva reggersi di fronte a una guerra. Per una guerra comune non occorrono diplomatici, ma popoli che si sentono strettamente legati. Nessuna Potenza del mondo avrebbe potuto indurre il popolo italiano nel 1914 a battersi per quegli Absburgo che avevano impiccato i suoi fratelli, [illegible] allorchè dominavano in Lombardia. L'Italia nel 1915 non è scesa in guerra contro il Reich e contro il popolo tedesco, ma contro gli Absburgo, e non è colpa degli italiani se il secondo Reich si era legato in così stretta dipendenza alla monarchia absburgica. In compenso però tra i popoli vincitori i soli italiani si distanziarono nettamente da Versaglia e riconobbero la necessità di un riordinamento dell'Europa su giusta base.

Stare uniti

Quando Italia e Germania trovarono nel Fascismo e nel Nazionalsocialismo quelle forme di organizzazione la cui politica serve esclusivamente gli interessi del popolo, dovevano diventare amiche. [illegible] La loro posizione centrale, i confini aperti della Germania, la densità della loro popolazione e quindi la difficile situazione in cui si trovano [illegible] minacce per ogni avversario. I due popoli sanno che cosa li attende se un avversario riesce a sconfiggere l'uno o l'altro o tutti e due. Perciò essi sono uniti strettamente con vincoli che vanno al di là di ogni trattato.

Pure noi tedeschi siamo stati colpiti come da un miracolo quando il Duce è intervenuto in guisa così decisiva per la Germania. Egli ha parlato non come un alleato cui spetta il compito di appoggiare diplomaticamente l'azione della Potenza amica, ma come uno di noi ed ha fatto sua e del suo popolo la nostra causa. Ciò è stato sentito profondamente dal tedesco e lo rivelano chiaramente le acclamazioni rivolte al Capo del Governo italiano da quanti si trovavano nel Palazzo dello Sport a Berlino durante il discorso di Hitler. Lo dimostra il grido unanime di tutta una folla immensa: «Duce! Duce! Duce!».

Gli avvenimenti seguiti con attenzione in Germania

BERLINO, 11

Da Reichenberg, Corrado Henlein ha inviato oggi un fervido telegramma al Führer per esprimergli la gratitudine dei tedeschi di Boemia, ormai indissolubilmente uniti, grazie all'opera sua, al Reich:

Un telegramma di Henlein

«Sulle vette dei nostri monti ardono fuochi di gioia. Il Paese e [illegible] dei nostri padri [illegible] che è oggi difesa dalle armi degli 80 milioni del Reich. Siamo sempre stati tedeschi e sempre stati devoti [illegible] nel nostro germanesimo.» Corrado Henlein aggiunge che i tedeschi di Boemia proseguiranno ora insieme con i loro connazionali la vittoriosa marcia verso l'avvenire.

Da oggi intanto, con un decreto del Maresciallo Göring, nella sua qualità di supremo esecutore del piano quadriennale, il marco è stato introdotto come legale moneta di pagamento nei nuovi territori. Nella determinazione del cambio, il Reich si è attenuto allo stesso criterio adottato a suo tempo per lo scellino austriaco, fissando cioè il valore del marco a un corso notevolmente più basso di quello ufficiale. Infatti, mentre una corona cecoslovacca valeva 8,6 centesimi di marco, ora viene cambiata a 12, e si ritiene [illegible] fra le due valute [illegible]. Naturalmente [illegible] non tarderà a sostituire in breve la corona, come si è [illegible] scellino.

Col totale assorbimento dell'Austria non si presentavano tuttavia le numerose questioni di carattere economico e finanziario che esistono [illegible] tra il Reich e il nuovo Stato cecoslovacco. Del problema, come è noto, è stata investita la Commissione internazionale di Berlino [illegible] Sottocommissione [illegible] doganali e monetari della Cecoslovacchia.

Le trattative di Komaron

Intanto le conversazioni in corso tra ungheresi e cecoslovacchi per la soluzione del problema magiaro sono seguite in Germania con molta attenzione. La Germania sostiene il principio dell'autodecisione dei popoli, [illegible] che l'Ungheria, secondo le dichiarazioni del Ministro [illegible] Teleki, fonda esclusivamente su di esso le sue rivendicazioni.

Quanto alle aspirazioni di Varsavia e di Budapest di avere una frontiera comune, [illegible] giornali francesi hanno voluto vedere l'intenzione dei due governi interessati di costituire un blocco cui potrebbe aderire in un secondo tempo la Romania per arginare la spinta germanica verso oriente, [illegible] Il Ministro Teleki [illegible] «Parigi si abbandonerebbe a delle pericolose illusioni [illegible] un nuovo sistema antitedesco». «Dalle dichiarazioni di Teleki — commenta la *Börsen Zeitung* — [illegible] debito [illegible] ipotetico blocco. La Germania, che si attiene [illegible] della Cecoslovacchia [illegible] Russia subcarpatica, [illegible] autodecisione [illegible] nuovi [illegible].

Il problema spagnolo

Il commento dell'organo ufficioso della Wilhelmstrasse ha una notevole importanza: [illegible] l'Ungheria [illegible] dalla Polonia e [illegible] Cecoslovacchia della Russia subcarpatica, [illegible] abitanti, [illegible] magiari, per [illegible] il Reich non sembra dunque favorevole ad una frontiera polacco-magiara.

Riguardo al problema spagnolo e a quelli che gli si riconnettono, e principalmente ai rapporti fra l'Italia e le Potenze occidentali, la Germania si attiene anche a un atteggiamento piuttosto riservato, pur manifestando, com'è naturale, la sua solidarietà con l'Italia. Dati i fini di pace cui la politica tedesca si ispira, l'entrata in vigore di un accordo verrebbe salutata a Berlino con il più vivo compiacimento. Una nota editoriale della *Börsen Zeitung* rilevava stamane che indubbiamente la nomina di un Ambasciatore francese a Roma è un sintomo confortante, ma ciò non significa ancora che le correnti antifasciste francesi vogliano smontare i loro intrighi e soprattutto l'appoggio finora concesso alla Spagna rossa.

Buona parte dell'irritazione che si manifesta in Inghilterra contro la Germania, come reazione alla questione tedesco-boema, deriva dal malumore per gli avvenimenti spagnoli. Su questo tema si scrive poco, ma ogni inglese con il quale si parla dei rapporti anglo-tedeschi suole domandare con aria di rimprovero cosa vada cercando la Germania in Spagna, dalla quale è tanto lontana e che non la riguarda affatto, senza ricordarsi che uno statista britannico ebbe a definire il Reno come frontiera dell'Inghilterra, e altri inglesi perfino il Danubio e la Moldava.

"Foglio di disposizioni,, Ispezioni ai corsi premilitari della "Gil,,

ROMA, 11

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1164 del Segretario del Partito reca:

«Sabato 15 ottobre XVI i seguenti camerati ispezioneranno i corsi premilitari in due Comuni a loro scelta della provincia a fianco di ciascuno segnata: Adelchi Serena: Forlì; Vincenzo Zangara: Ferrara; Dino Gardini: Massa e Carrara; Biagio Vecchioni: Pistoia; *Michele Pascolato: Fiume;* Fernando Mezzasoma: Littoria; Giorgio Molfino: Livorno; Eduardo Malusardi: Brescia; Luigi Deffenu: Piacenza; Giulio Ginnasi: Macerata; Tommaso Bottari: Ravenna; Stefano Bonfiglio: Agrigento; Luigi Mancini: Benevento; Natale Schiassi: Messina; Attilio Bonino: Trapani; Carlo Bergamaschi: Campobasso; Giovanni Beleili: Cremona; Salvatore Gatto: Mantova; Capo di S. M. della Gil Gen. Umberto Moretti: Reggio Emilia; sottocapo di S. M. della «Gil» col. *Gino Pastori: Gorizia;* comandante di C. d'A. Giovanni Dho: Siracusa; Luogotenente Generale Alessandro Tarabini: Trento; console generale Enzo Galbiati: Catania; comandante federale Benesperando Luraschi: Novara; comandante federale Edoardo Rossi: Avellino.

Il "Berliner Liedertafel,, festosamente accolto a Firenze

FIRENZE, 11

E' qui giunto nel pomeriggio il coro del «Berliner Liedertafel» che darà domani sera un concerto al Teatro della Pergola. Il gruppo è stato festosamente ricevuto alla stazione da connazionali e dai rappresentanti delle autorità e del Dopolavoro provinciale.

La nuova Jugoslavia creata da Stojadinovic

L'imponente bilancio di tre anni illustrato in una mostra a Belgrado

BELGRADO, 11

(U. U.) Nel padiglione d'arte Zvijeta Zuzoric è stata inaugurata solennemente la mostra che con grafici, disegni, tavole e quadri illustra tutto ciò che è stato fatto per il progresso della Jugoslavia durante i tre anni dell'attivo e illuminato Governo di S.E. il dott. Milan Stojadinovic.

Un discorso del dott. Lukovic

Anche questa mostra imponente, allestita nelle ultime settimane, dimostra che, accanto all'Italia, la Jugoslavia dormì tranquillamente i suoi sonni durante le notti che agitarono altri Paesi, presi dal panico per l'incalzare degli avvenimenti.

La mostra intitolata «Tre anni di Governo del dott. Milan Stojadinovic» è stata inaugurata con un magnifico discorso del Capo dell'Ufficio Stampa Centrale, dott. Kosta Lukovic. Rivolto il saluto al Capo del R. Governo, ai Ministri e al pubblico, il dott. Lukovic disse fra l'altro:

«Il 25 giugno del 1935 fu un giorno fatidico per la Jugoslavia. Quando assumeste quel giorno il potere, signor Presidente, la storia aperse un'altra pagina per inaugurare una nuova epoca nella vita dello Stato. Per tale compito si richiedeva un uomo di Stato di vaste vedute, di volontà incrollabile, di laboriosa costanza, di slancio, buonsenso ed esperienza. In quel fatidico istante, i Reggenti si rivolsero al discepolo e successore di Nicola Pasic e confidarono a Voi la direzione degli affari di Stato.

Da allora non passarono che tre anni che rappresentano un'epoca intera. In questo breve periodo, grazie alla guida del Principe Reggente e all'abnegazione e al lavoro del Governo del dott. Stojadinovic, il Paese superò la crisi politica ed economica, raggiungendo il benessere e la pace. In questi tre anni una nuova Potenza nacque in questa parte d'Europa».

A questo punto, il dott. Lukovic rilevò il primo grande merito che il dott. Stojadinovic si acquistò creando il grande partito dell'Unione radicale che unì in una falange poderosa la stragrande maggioranza dei serbi, degli sloveni e dei maomettani, come pure una buona parte dei croati. Dal 1918 in poi, nessun altro partito riportò simili vittorie nelle elezioni amministrative e politiche. Anche la politica estera, inaugurata dal dott. Stojadinovic segnò una nuova epoca per la Jugoslavia la quale, come si espresse lo stesso Capo del Governo con una bella immagine, «non naviga più come barchetta dietro a grandi navi ma segue il suo cammino battendo la sua bandiera».

L'eloquenza delle cifre

Alludendo al momento attuale, il dott. Lukovic disse:

«I drammatici avvenimenti vissuti dal mondo, misero alla prova il valore delle diverse politiche estere. L'umanità è stata salvata dagli orrori della guerra che avrebbero distrutto patrimoni secolari, ma parecchie concezioni di politica estera sono fallite. La nave di Stojadinovic è rimasta a galla mentre ne sono naufragate tante altre messe in opposizione alla politica del nostro Presidente. Al posto dell'aiuto reciproco dei blocchi e dei fronti, è rimasta la fede in se stessi e nella propria forza, il desiderio di pace.

La Jugoslavia infatti continuò a lavorare e nessun soldato lasciò il suo posto.

Ed ecco qualche dato tolto dal discorso del dott. Lukovic. Per merito del Capo del Governo, i contadini si liberarono dai debiti, 200.000 famiglie ottennero terreni, 957 località ebbero acquedotti, 125.000 ettari di terreno furono prosciugati.

E' facile immaginare il vantaggio che derivò al commercio e all'industria dalla stabilizzazione del dinaro, dai 40 nuovi trattati commerciali che aprirono alla Jugoslavia altrettanti nuovi mercati, dall'immissione di tre miliardi di dinari nella vita economica. In questi tre anni, l'esportazione e l'importazione raggiunsero il massimo, sorsero centinaia di imprese industriali, le miniere non furono mai prima tanto sfruttate, tanto che la Jugoslavia salì al primo posto in Europa fra i Paesi produttori di rame e di piombo.

Opere pubbliche, cultura, arte

Nessun Governo jugoslavo fece come quello di Stojadinovic per gli artigiani, per gli impiegati, per i 17.000 invalidi, per i lavoratori ai quali sono garantite le mercedi minime ed è assicurata la vita in caso di inabilità e di vecchiaia. La disoccupazione è scomparsa in Jugoslavia da quando il Governo decise grandiosi lavori pubblici. Una nuova rete stradale è progettata e in parte già attuata. Nell'ultimo anno sono stati costruiti 300 km. di linee ferroviarie e altri mille chilometri sono in costruzione. Lungo i fiumi e lungo il litorale sorgono nuove rive e nuovi porti.

Nessun Governo ha fatto più di quello del dott. Stojadinovic per la difesa del Paese, per la salute pubblica e per la cultura popolare. Le scuole elementari si sono arricchite di 1100 nuove sezioni e di 3500 nuovi insegnanti. Furono aperti dieci nuovi ginnasi e impiegati 130 milioni di dinari per ingrandire gli edifici universitari. Per fecondare l'amore dell'arte e promuovere il lavoro scientifico, sono sorti negli ultimi anni il Museo del Principe Paolo, l'Accademia musicale, l'Accademia d'arte e l'Accademia delle scienze di Lubiana.

«Sono state gettate le basi, disse testualmente il dott. Lukovic, di alte aspirazioni intellettuali, nelle quali si rispecchia la coscienza di elevare la cultura del Paese, coscienza che ha nel Principe Paolo il suo più espressivo rappresentante e nel Governo del dott. Stojadinovic il suo più fedele interprete e realizzare».

Concludendo il suo eloquente discorso, il dott. Lukovic affermò che il periodo della Reggenza resterà inciso nella storia come l'epoca che vide fiorire la potenza politica, la forza economica e la cultura jugoslave e che l'esposizione di Belgrado non è destinata soltanto a mostrare ciò che è stato raggiunto in questi tre anni ma anche ad additare il terreno sul quale verrà attuato il piano dei sei anni perseguito dal Governo del dott. Stojadinovic.

GESTA DI COMMERCIANTI EBREI A MILANO

Il sistema del fallimento e della fuga collettiva

Ingenti guadagni realizzati rapidamente Operai, fornitori, proprietari di case frodati

MILANO, 11

Le malefatte degli elementi giudaici stranieri che da qualche anno sono calati a Milano — città che come poche altre si presta alle più svariate attività e presenta, con la complessità dei suoi traffici, il modo di operare con una certa qual sicurezza anche rasentando, come suol dirsi, il codice — affiorano ogni giorno di più destando la generale indignazione.

La truffa

E' noto come a Milano siano sorti da alcuni anni negozi di ogni genere, di proprietà di ebrei, in maggioranza botteghe di confezioni per uomo e signora e pelliccerie. I prezzi, le condizioni di pagamento e le merci esposte nei negozi fecero ben presto fiorire queste aziende a danno di vecchie e anche note ditte cittadine che per la loro chiarezza nel trattamento degli affari non potevano mettersi in concorrenza con i nuovi commercianti.

Il sistema delle ditte ebree era molto semplice; comperavano con pagamenti a lunga scadenza e applicavano ai loro dipendenti un trattamento non consono alle vigenti disposizioni sindacali. Con tale sistema essi realizzavano immediati e forti guadagni.

Così, quando giorni or sono alcuni negozi del centro e anche della periferia chiusero i battenti e dichiararono fallimento, vennero a galla le malefatte e i raggiri di questi poco scrupolosi commercianti, alcuni dei quali hanno lasciato insoluto perfino il pagamento dei canoni di affitto. Gli esposti pervenuti alla Procura del Re sono quasi tutti di operai, operaie e commesse che con l'improvvisa fuga dei commercianti ebrei si sono trovati d'un tratto privi di lavoro e quel che più conta con cifre rilevanti di credito per la loro prestazione d'opera. Vi sono dei poveri operai, padri di famiglia, che da mesi lavoravano percependo soltanto dei piccoli acconti sul loro salario o sul lavoro eseguito a domicilio.

Anche moltissimi fornitori delle ditte ebree hanno insinuato i loro crediti nel fallimento con nessuna speranza però di venire in possesso, sia pure di una minima parte, del loro avere.

Piazza pulita

La Procura del Re sta intanto dipanando un'arruffata matassa di affari commerciali abbandonati improvvisamente da una comitiva di commercianti ebrei piovuti a Milano in questi ultimi tre anni. Una fuga clandestina collettiva, seguita da una serie di fallimenti, ha messo in luce metodi di vendita al pubblico che rivelano una schietta mentalità ebraica in fatto di affari: mentalità che rifugge da ogni contratto chiaro preferendo metodi, mezzucci e anche mezzacci dai quali il galantuomo è sempre lontano.

La comitiva, composta di gente legata da vincoli di parentela che denota il circolo nel quale i figli d'Israele amano chiudersi in fatto di razza, aveva aperto in via Torino 15 e nel Passaggio Duomo 2, negozi per la confezione di abiti, pelliccerie e articoli di moda per signore. La vendita non veniva però fatta secondo le tradizioni commerciali nostre, bensì preferibilmente a credito e mediante rilascio da parte degli acquirenti di cambiali. Agendo con estrema cautela, la combriccola — 17 individui facenti capo ai giudaici Max Ellenberg e Aloise Korkes per la ditta El Ko di via Torino, e ai fratelli Enrico e Kuba Ellenberg per la ditta Sonja del Passaggio Duomo — ha spedito, ceduto e svenduto: fatto quattrini insomma con tutte le merci, compresi i mobili delle rispettive abitazioni e poi è scappata improvvisamente, riparando all'estero.

I danneggiati e i truffati sono già moltissimi e ogni ora che passa aumentano di numero.

Ora salta fuori anche il fallimento della ditta La Viennese, di proprietà di Paolo Freudmann e Teresa Marec, e della ditta Icus, pure dei coniugi Freudmann, con quale coda di denunce è facile immaginare. I curatori di questo fallimento, caduti uno dopo l'altro come tanti castelli di carta alle prese con i creditori, hanno ora un problema apparentemente insolubile da affrontare: accontentare tutti servendosi delle scarse cose lasciate dai fuggiaschi.

I dentisti

Se poco chiara è in qualche punto, anche con gli estremi della truffa, appare la condotta dei commercianti, molto oscura è pure quella dei medici o pseudomedici dentisti semiti che a Milano in numero alquanto rilevante hanno aperto dei gabinetti per la cura delle malattie della bocca e dei laboratori di meccanica dentistica. Tempo fa i giornali milanesi hanno segnalato che questi dentisti ebrei, giunti a Milano da ogni parte d'Europa, ma in particolare dalla Germania, costituissero un vero pericolo per l'igiene e la salute pubblica, creato dall'abusivismo della professione. Infatti gli stranieri riuscivano ad eludere le tassative disposizioni di legge in questo campo a tutto danno degli odontoiatri che da anni esercitano la loro professione a Milano.

In questi ultimi tempi, dopo cioè i provvedimenti per la tutela della razza, i medici e i meccanici dentisti ebrei hanno annunciato subito che essi avrebbero lasciato l'Italia e si fecero in quattro per vendere i loro gabinetti. E' risultato però che in maggioranza si trattava di finte fughe. L'occasione era propizia infatti per poter compiere delle azioni poco corrette e fare degli illeciti guadagni.

Mentre attorno all'attività di questi medici è tutta una fioritura di episodi non molto edificanti, la nostra Questura ha intensificato le indagini per stabilire se gli ebrei, che si accingono a lasciare l'Italia, non siano in rapporti con la combriccola romana che, come è noto, aveva allargato la sua losca attività un po' in tutta la penisola.

Il circolo della corruzione sulla Costa Azzurra

NIZZA MARITTIMA, 11

Il panico si è impadronito, dopo le rivelazioni della stampa italiana, di tutti gli elementi che, sia da vicino, sia da lontano, hanno avuto a che fare con il Sacerdoti e con i suoi compagni durante il soggiorno da loro fatto in Francia. Mentre dappertutto si lavorava e l'Italia costruiva il suo Impero, questi uomini, con ipocrisia farisaica, truffavano e ingannavano l'opinione pubblica.

Sepolcri imbiancati

A Monaco e ovunque essi si mostravano ottimi patriotti: non mancavano alle cerimonie, indossavano tutte le volte che potevano la divisa, sbandieravano decorazioni e meriti, frequentavano le istituzioni italiane, facevano della beneficenza, dando ad essa però una pubblicità che rendeva loro il cento per cento. Veri sepolcri imbiancati.

Perciò a Cannes, a Monaco, a Nizza e in tutte le cittadine della Costa Azzurra ove hanno soggiornato, il loro arresto e i loro imbrogli hanno sorpreso il pubblico. A Monaco passavano come benefattori: il fatto che la loro azienda occupasse dalle 350 alle 400 persone, li faceva apparire come inviati dalla Provvidenza. Ma intanto questi pseudo benefattori ordinavano alla ditta Cohen di Milano per circa due milioni di franchi di biglietti della lotteria di Monaco in serie doppia. Tra parentesi aggiungiamo che le casse contenenti tali biglietti, che avrebbero dovuto pagare la dogana alla loro entrata in Francia, sono state invece introdotte senza che venisse fatta pagare la tassa dovuta.

Con i biglietti in serie doppia il trucco era semplice. Una delle serie era regolarmente venduta e l'importo incassato. I doppioni erano tenuti in serbo e venivano poi tratti fuori al momento opportuno: quello dell'estrazione dinanzi alle competenti autorità, le quali non potevano far altro che constatare come la vendita non aveva avuto luogo, contrariamente alla realtà dei fatti. I quaranta processi che il Tribunale di Monaco ha dovuto esaminare; le lettere minatorie ricevute dagli organizzatori, i reclami numerosi fatti, chiarificano questo stato di cose.

Contrabbandieri di stupefacenti

Ma la banda intanto estendeva la sua attività in tutti i campi, all'infuori, naturalmente, di quello onesto. Il commercio degli stupefacenti costituirebbe un'altra parte importantissima dell'attività della banda, soprattutto sul panfilo «Lou-Kian», attualmente denominato «Katoura» (magnifico veliero a due alberi di color nero con motore ausiliario e otto uomini di equipaggio) si appuntano gli indizi che lo farebbero ritenere il mezzo adoperato per il contrabbando degli stupefacenti con i porti della Grecia.

Il proprietario del panfilo è un greco naturalizzato francese; la imbarcazione però batte bandiera inglese, essendo risultata iscritta a Gibilterra.

Questo mescolarsi di nazionalità, di spostamenti che il veliero compie alternando lunghe soste nei porti ad assenze prolungate, lasciano libero campo a tutte le ipotesi. D'altronde la vita di questi individui è nota: essa trascorre nei salotti dove imperava la signorina Eden, dove la Godi di Godio si consolava come poteva della giovinezza perduta, dove gente di tutte le nazionalità e di tutte le razze è annessa e accolta.

In questi luoghi imperavano i ballerini negri divenuti «dami di compagnia», gli autisti giapponesi o cinesi elevati al rango di segretari particolari e che alla fine erano compagni, animatori e sollecitatori di bagordi: e in questi ambienti si parlava male del Governo italiano e dei suoi dirigenti, si stabilivano i programmi dell'azione delittuosa da svolgere con i diversi contrabbandieri, si alternavano i sonni dell'oppio all'ebbrezza della cocaina e dell'eroina; non si parlava che di mariti ingannati e di donne prostituite o di omosessuali e di simili cose. Era, insomma, il regno del pervertimento senza limiti, senza freni: il vero ambiente nel quale gli avvenimenti più inverosimili e meno credibili erano realtà e cosa di tutti i giorni.

Affrettata liquidazione

La loro posizione sociale, il portare con distinzione la caramella, il possedere ville e macchine, il fare la gran vita, li poneva al disopra di ogni sospetto. Sapevano stare bene in chiesa con i santi e nelle taverne con i ghiottoni, avevano appoggi dappertutto, conoscenze, influenze in alto loco, tanto che non erano mai passibili di contravvenzione. Per essi denaro e polverina bianca erano la stessa cosa: stupefacenti. Hanno comperato tutti, imbrogliato tutti, enti pubblici e privati.

Ora essi affrettano la liquidazione delle loro posizioni. Il Samengo, liquidatore della società, nominata dal Tribunale di Monaco, affretta i tempi su richiesta degli interessati. Lo Zaban con lo zio gr. uff. Garda, di cui era procuratore, Pick-Mangiagalli e qualche altro si riuniranno per deliberare e per cercare di fare punto sulla questione.

Ma nessuno potrà mai dimenticare che dietro la spinta dei compagni di razza di tutte le nazionalità, oltre le malefatte dirette di cui si sono resi responsabili o almeno correi, alcuni cittadini italiani hanno talmente perduto il senso del pudore e del vivere civile, che — in occasione della recente tensione internazionale — si sono presentati alle autorità francesi di Nizza per chiedere di essere arruolati in bande destinate a combattere, se del caso, l'esercito italiano.

Questa è l'opera nefasta che l'ebraismo ha saputo svolgere in questa zona di frontiera, dimostrando appieno il suo vero volto, che è quello del traditore.

I delinquenti della valuta

La parola è alla giustizia

ROMA, 11

La cronaca ha ormai esaurito il suo compito nell'affare Sacerdoti e compagni dopo gli accertamenti, le indicazioni e la brillante operazione compiuta dalla Questura di Roma. C'è ora un voluminoso incartamento che racchiude nei suoi verbali e nei suoi documenti il succo della complicata vicenda, incartamento che sarà trasmesso all'esame dell'autorità competente sulla relativa procedura da seguirsi in merito al tentativo di esportazione clandestina di valuta. Ad un nuovo lungo ed esauriente interrogatorio è stato proprio ieri sottoposto Renato Sacerdoti, il quale però ha continuato a mantenere il suo sistema difensivo protestandosi estraneo ad ogni macchinazione, nonostante le prove accumulate contro di lui. Da quanto è dato sapere, sembra invece che la Godi di Godio abbia confermato le sue confessioni

Frattanto ci telefonano da Nizza che l'impressione destata nel Principato di Monaco dall'arresto del Sacerdoti e degli altri componenti la banda è stato enorme e, per quanto i giornali locali ne abbiano parlato poco, tuttavia i giornali italiani, diffusissimi in questa zona hanno messo a nudo la piaga di questi profittatori, i quali sono stati giustamente puniti dalle malefatte commesse con la liquidazione della società organizzata per la lotteria di Montecarlo prima e con il loro arresto dopo. La lotteria di Montecarlo, pur avendo tutti i crismi legali, ha lasciato dietro di sè, al momento della liquidazione, un lungo strascico. Si afferma che in due anni il Tribunale di Monaco abbia svolto quaranta processi riferentisi a tale lotteria promossi da vincitori non soddisfatti, da impiegati non pagati ecc. Particolare curioso: i biglietti in vendita portavano questa menzione: «Prima di acquistare i biglietti assicuratevi della onorabilità del venditore.» Come è noto, i biglietti furono eseguiti presso un'officina grafica milanese che fornì regolarmente il materiale litografato, ma non riuscì a farsi pagare completamente le fatture, poichè il Sacerdoti e i concessionari della lotteria si resero insolventi

Il cadavere della figlia per due giorni davanti alla madre paralitica

COPENAGHEN, 11

Un caso veramente pietoso si è verificato in un appartamento in un sobborgo di Copenaghen. L'abitazione era occupata da una povera vedova completamente paralitica che aveva per unica assistente la figlia trentaduenne. Questa per liberarsi dal fastidio dell'insonnia faceva largo uso di sonniferi. In una delle sere scorse avendo ingerito una dose troppo forte del medicinale mentre si apprestava a coricarsi era caduta al suolo rimanendo cadavere. La povera paralitica è restata per oltre due giorni seduta nella sua poltrona col cadavere della figlia disteso davanti nell'impossibilità di chiedere soccorso. Fortuna volle che una vicina di casa, venuta per chiedere in prestito alla vedova un ferro da stiro, impressionata che nessuno rispondesse ai suoi ripetuti richiami, dava l'allarme. La porta dell'appartamento veniva sfondata ed alla gente accorsa si presentò il quadro pietoso. Alla paralitica quasi morente per la fame e per lo spavento furono subito prodigate affettuose cure.

Le condoglianze al Governo bulgaro dei diplomatici esteri per la morte del Gen. Teev

SOFIA, 11

I rappresentanti diplomatici, gli addetti militari e numerose personalità straniere, hanno espresso al Presidente del Consiglio e al Ministro della Guerra le loro condoglianze per la tragica morte del Capo di Stato Maggiore, Generale Teev. Manifestazioni di cordoglio continuano ad arrivare dall'intera Nazione. I funerali del defunto Generale e del comandante Stojanoff avranno luogo domani.

Il maggiore Stojanoff, che ieri sera era rimasto gravemente ferito da colpi di rivoltella mentre il Capo di S. M. dell'esercito Gen. Peeff veniva assassinato è deceduto all'ospedale nella notte.

Notiziario istriano

POLA, 11

L'ampliamento della Pia Casa di Ricovero

Hanno avuto inizio i lavori di ampliamento della Pia Casa di Ricovero, sita entro la salubre plaga di Monte Cane, dove, con le nuove oper in corso, l'Ente comunale di assistenza avrà la possibilità di accogliere un numero molto maggiore dell'attuale di diseredati. La nuova ala del gerontocomio sarà arredata secondo tutti i dettami dell'igiene ed anche la parte già esistente verrà messa all'altezza dei tempi.

Il riuscitissimo progetto, che darà omogeneità al vasto complesso, è stato elaborato dall'Ufficio tecnico comunale, sotto la cui direzione vengono eseguiti i lavori dalla ditta appaltatrice ing. Valentino Lenuzza, di qui. Sarà così realizzato l'annoso problema dell'assistenza ai vecchi ed ai bambini, che non ammetteva più indugio alcuno.

La luce elettrica a Lupogliano

Il Commissario prefettizio di Bogliuno ha diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Frazionisti Lupogliano, mio mezzo, esprimono a voi riconoscenza per valido appoggio realizzazione luce elettrica. Gradite anche miei personali ringraziamenti. Commissario Villante».

Bollettino meteorologico

11 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz	misto, cal.	+22	+18
Roma....	aum.	misto	+24	+13
Milano...	staz.	coperto	+21	+12
Torino...	dim.	misto	+20	+14
Genova..	dim.	cop., m.	+23	+18
Sanremo	staz.	ser., m.	+23	+17
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	coperto	+20	+14
Bolzano.	staz.	misto	+19	+12
Bologna	dim.	sereno	+23	+16
Firenze.	staz.	coperto	+28	+14
Rimini...	staz.	ser., cal.	+21	+15
Ancona..	staz.	ser., cal.	+21	+13
Napoli...	staz.	ser., cal.	+26	+17
Foggia..	staz.	sereno	+26	+15
Bari......	dim.	ser., m.	+22	+15
Lecce....	dim.	misto	+26	+13
Taranto.	dim.	ser., m.	+25	+16
Messina.	dim.	misto, m.	+24	+19
Palermo	dim.	ser., cal.	+25	+14
Catania.	dim.	ser., m.	+24	+16
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	sereno	+24	+14
Tripoli..	dim.	ser., m.	+29	+19
Bengasi.	aum.	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+25	+22

COMUNICATI

Cassa Rurale ed Artigiana di Muggia in liquidazione

I creditori della intestata Cassa sono invitati a presentare al sottoscritto, in Muggia — entro il 10 novembre 1938-XVI — le denuncie dei loro crediti e i relativi titoli, e ciò a norma dell'art. 76 del R. D. L. 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

Il Commissario liquidatore
dott. MARCELLO BARBO

AVVISO D'ASTA - Il giorno 19 ottobre 1938, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo n. 16, nella Sala incanti si procederà alla vendita di una macchina da scrivere e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

A che si riduce l'autorità inglese in Palestina

Dominio su tre città non sul territorio - Profonda impressione a Londra per le decisioni del Congresso arabo - La guerriglia continua cruenta

LONDRA, 11

A proposito della partenza di rinforzi di truppa diretti in Palestina, il Daily Telegraph *scrive:*

«Non è esagerato dire che all'infuori di punti isolati dove esistono guarnigioni inglesi l'autorità del Governo britannico in Palestina si limita ormai a Gerusalemme, Tel-Aviv e Caifa. Si tratta del crollo dell'autorità britannica in Palestina. Il prestigio del Governo inglese è sceso al suo più basso livello nel mondo arabo e ci vorranno molti anni per risollevarlo.»

Secondo il Daily Mail *gli arabi della Palestina proclameranno la guerra santa entro questo mese.*

Situazione sempre più grave

Il Ministro degli Esteri dell'Irak è partito da Londra e l'Alto Commissario della Palestina partirà probabilmente giovedì. Quest'ultimo ha nuovamente conferito oggi col Ministro delle Colonie e si afferma che una delegazione araba giungerà a Londra assai probabilmente dalla Palestina. Le decisioni del Congresso arabo hanno fatto grande impressione nei circoli governativi e più che mai si ritiene che il progetto di separazione fra ebrei e arabi sarà abbandonato. Frattanto continuano in Palestina gli eccidi e la situazione è più che mai grave.

Quindici arabi sono stati uccisi e molti altri tratti in arresto in varie località della Palestina dove l'attività degli insorti va assumendo sempre più vaste proporzioni. Numerosi sono i casi di raffiche di fucileria e lancio di bombe da parte degli insorti un po' dappertutto. Particolarmente preso di mira è il campo militare di Nablus.

Gli atti di sabotaggio con conseguenti interruzioni di linee telefoniche e telegrafiche aumenta di giorno in giorno in tutto il Paese.

Due conflitti sono avvenuti nelle vicinanze di Nesaziona e sono rimasti feriti due arabi e quattro agenti di polizia. Aggressioni isolate continuano a ripetersi per le strade di Gerusalemme dove alcuni arabi sono rimasti uccisi e altri feriti gravemente.

La polizia ha compiuto oggi incursioni in diversi villaggi per sequestrare le armi ed ha arrestato 19 arabi presso Caifa e 33 nel paese di Quabatya. Un arabo che tentava di ribellarsi agli agenti che volevano arrestarlo è stato ucciso a revolverate. Tutti gli ebrei circolano ora nella città araba di Gerusalemme con l'aggal, lo speciale copricapo che gli arabi hanno adottato da quando il comando generale ha ordinato di abolire il tarbusc. Ma questo espediente non assicura agli ebrei l'immunità, come è dimostrato dal fatto che proprio oggi è stato trovato ucciso un giudeo che portava l'aggal.

Settimane decisive?

Ieri sera gruppi di insorti hanno tentato un attacco contro la prigione di Ramleh ma sono stati respinti dalla polizia che ha fatto fuoco con fucili Lewis.

Da un'indagine condotta dalla United Press *tra gli arabi risulta che gli insorti sono riusciti a intensificare la loro attività nelle prossime settimane che essi considerano decisive per il loro destino.*

*Un capo nazionalista arabo che attualmente si trova in esilio a Damasco ha dichiarato all'*United Press:

Nemmeno la legge marziale potrà aver ragione dei nostri combattenti: la morte che ora essi affrontano lottando contro le truppe britanniche non è affatto diversa da quella che potrebbero affrontare quando venisse proclamata la legge marziale.»

L'Egitto è contrario a uno Stato sionista

CAIRO, 11

Il Congresso interparlamentare arabo pro Palestina ha deciso la costituzione di un comitato permanente con sede al Cairo e avente il compito di mantenere i contatti fra i Paesi islamici e di studiare tutte le questioni interessanti la vita e l'avvenire dei popoli mussulmani. Del comitato fanno parte Alluba Pascià e due altre alte personalità egiziane, inoltre vi parteciperanno anche i presidenti delle Camere irakiana, siriana e libanese e tre membri del Consiglio superiore islamico di Gerusalemme fra i quali Giamil Hossein, nipote del Gran Muftì della Palestina.

Un discorso di Mahmud Pascià

Durante il banchetto offerto alle delegazioni che hanno partecipato al Congresso arabo pro Palestina, il Capo del Governo egiziano, dopo avere rilevato che il mondo intero ha ascoltato l'equa e saggia parola del Congresso, ha esaltato la solidarietà del mondo arabo, nella questione di Terrasanta. Mahmud Pascià ha ricordato l'azione svolta dal Governo egiziano per la soluzione di tale questione e ha terminato affermando che la collaborazione araba in favore della Palestina darà i suoi frutti.

Il *Balagh* scrive che il Congresso interparlamentare arabo non considera il problema della Palestina sotto l'aspetto religioso, tanto è vero che tra coloro che vi sono intervenuti si contano numerosi cristiani. L'interesse dell'Egitto e quello degli stessi ebrei — continua il giornale — non sta nella formazione di uno Stato sionista. Gli ebrei sanno maneggiare l'oro ed hanno attualmente in mano i destini finanziari di molti popoli presso i quali hanno trovato ospitalità. Anche in Egitto essi occupano una posizione dominante. Bisogna dunque chiedersi quale ripercussione avrebbe su questa situazione la creazione di uno Stato sionista in Palestina. Gli ebrei di Egitto possono essere o non essere sionisti ma è assurdo credere non si sentano fratelli dei sionisti. La creazione di uno Stato sionista in Palestina trasferirebbe il centro di vita economica egiziana dal Cairo a Tel Aviv e l'Egitto sarebbe soggetto al controllo economico e politico dei sionisti. Il giorno in cui lo Stato sionista venisse creato l'Egitto o dovrebbe assoggettarsi al controllo ebraico o ribellarsi e in quest'ultimo caso, gli ebrei non si troverebbero molto bene.

Il cuore dell'Islam

Il *Dosto* pubblica il discorso pronunciato da Amin Said al congresso. L'oratore si è augurato che dal congresso esca quella intima solidarietà tra tutti i mussulmani che è stata raccomandata dal Profeta. E' augurabile quindi che fra i mussulmani si tenti di realizzare un sistema di collaborazione per difendere la Palestina, cuore dell'Islam. La Palestina combatte contro l'oppressione straniera che uccide, massacra e fa saltare le case e si difende da coloro che, scacciati dall'Europa, vorrebbero appropriarsi di una terra araba.

Il *Mokattam* scrive che gli inglesi non credevano che la questione della Palestina avesse così grande sviluppo e così larghe ripercussioni e l'*Ahram* annuncia la partenza di una delegazione di capi palestinesi per Londra dopo la chiusura del congresso. Lo stesso giornale informa che il Presidente del Consiglio, il quale ha avuto alcuni colloqui sulla questione della Palestina con funzionari dell'Ambasciata inglese offrirà stasera un pranzo alle delegazioni le quali sono state invitate dal Sovrano a un tè per giovedì ad Alessandria.

Perchè il "Daily Mirror,, è diventato antifascista

LONDRA, 11

L'*Evening Standard* spiega stasera perchè il *Daily Mirror*, uno dei giornali più popolari e ad immensa tiratura e largamente illustrato si era fatto da qualche tempo così bellicoso e antifascista tanto che fin dall'inizio della crisi esso era rimpinzato di articoli politici inneggianti alla necessità della guerra e alla corrispondente necessità di scacciare per sempre i dittatori. Si apprende infatti che un grosso blocco delle azioni di questo giornale sarebbe recentemente passato nelle mani di un notissimo ebreo, il signor Israele Sief, che dirige una delle più grandi organizzazioni di bazar a buon mercato di tutto il Regno Unito. Il Sief è un colosso della finanza ebraica e uno dei più notevoli esponenti del giudaismo internazionale. L'*Evening Standard* fa notare che le azioni di questo ebreo sono state messe sotto il nome di banche, cosicchè l'individuo non appare affatto nei registri ufficiali dello Stato, dove devono essere depositati tutti i nomi degli azionisti. Le banche funzionano da procuratori per questi ebrei che si nascondono così dietro di esse. La pubblicazione dell'*Evening Standard* desta grande impressione nei circoli giornalistici dove la condotta del *Daily Mirror* è stata assai notata in questi ultimi tempi.

Duff Cooper smorza i suoi furori

Un articolo di risposta a Hitler

LONDRA, 11

L'ex Ministro della Marina Duff Cooper risponde oggi con un articolo dell'*Evening Standard* alle accuse di guerrafondaio fattegli da Hitler nel suo discorso di domenica scorsa. Hitler ha accusato Duff Cooper e Churchill di volere la guerra e di scatenarla sicuramente se andassero al potere. Churchill risponderà domenica con un discorso alla radio, ma Duff Cooper ha voluto rispondere subito e nel suo articolo di oggi che reca il titolo «Chi vuole la guerra?» egli si scagiona della accusa fattagli da Hitler ritorcendo contro di lui il fatto che egli ha sempre preferito i negoziati e che anche i negoziati di Monaco non sono stati fatti che sotto la bocca dei cannoni. Tuttavia Duff Cooper mantiene il suo articolo su un tono pacato e moderatissimo che contrasta stranamente con il bellicoso discorso pronunciato ai Comuni all'indomani delle sue dimissioni. Ai Comuni egli rimproverò a Chamberlain di non aver presentato a Hitler un ultimatum e di non avere senz'altro scatenato la guerra, di avere accettato di discutere con lui a Godesberg e a Monaco anzichè mobilitare subito la flotta. Viceversa oggi tutto ciò che Duff Cooper dice a conclusione del suo articolo è che sarebbe bene far sapere subito a Hitler ciò che l'Inghilterra può ancora concedere e mettere un punto al di là del quale essa non sarebbe più disposta a cedere. Insomma un articolo che ha disilluso gli amici dell'ex Ministro della Marina e che certamente non sarà tale da far tremare i dittatori come l'ex Ministro aveva minacciato di fare.

In una riunione privata del direttorio del partito conservatore l'ex Ministro della Marina Duff Cooper ha spiegato i motivi per cui ritenne di doversi dimettere dalla sua carica ministeriale. Il direttorio del partito ha poi pubblicato un comunicato nel quale dichiara che i capi del partito conservatore «rispettano» la decisione presa da Duff Cooper, ma non possono approvarla essendo essi in completo accordo con l'azione svolta dal Primo Ministro e con la politica del Governo.

Lo sciopero a Londra nelle stazioni di S. Pancrazio e Huston

LONDRA, 11

Lo sciopero cominciato ieri alla stazione di San Pancrazio fra gli impiegati ferroviari, è continuato quest'oggi, e anzi si è esteso all'attigua stazione di Huston, cosicchè arreca gravi inconvenienti al servizio su tutte le linee che da Londra partono verso il nord dell'Inghilterra.

Lo sciopero è stato causato dal fatto che certi elementi estremisti e bolscevizzanti dell'Unione operaia vorrebbero obbligare le Compagnie a non accettare che personale iscritto alle Unioni stesse. Siccome un controllore si è rifiutato di iscriversi nuovamente a uno di questi sindacati, dopo che la sua iscrizione era scaduta, questi elementi turbolenti hanno decretato lo sciopero e non vogliono saperne di riprendere il lavoro, malgrado l'avviso contrario dei loro stessi dirigenti, i quali hanno fatto loro comprendere l'illegalità della loro mossa.

Gli scioperanti insistono nella loro decisione e anzi oggi il numero è salito a circa un migliaio, paralizzando gravemente le stazioni. Il personale viaggiante non ha aderito allo sciopero, e quindi i treni continuano a partire e a giungere, ma con gravi ritardi. Mancano invece completamente i facchini, i manovali, i controllori e i bigliettai. Il personale amministrativo è stato reclutato a sostituire quello in isciopero, e si vedono scritturali e contabili in funzione di facchini, con grembiuli improvvisati, mentre gli ispettori funzionano da manovali.

Per simpatia con gli scioperanti, anche i facchini del grande mercato centrale del pesce e di quello della carne si sono rifiutati di trasportare merci arrivate alle due stazioni.

L'uomo che ha causato tutto questo subbuglio, un controllore di 63 anni, certo Alberto G. William, continua invece il suo servizio tranquillamente; ma oggi era stato scortato da tre poliziotti in uniforme e da uno in borghese, giacchè i suoi ex colleghi hanno dichiarato di essere pronti a fargli la pelle.

Il Papa tornerà a Roma alla fine del mese

ROMA, 11

Si conferma che Pio XI farà ritorno a Roma alla fine del mese, dopo sei mesi di permanenza a Castel Gandolfo, essendo partito da Roma il 30 scorso aprile.

Il pagamento delle cedole 15 ottobre del prestito germanico Dawes

ROMA, 11

In dipendenza degli accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 ottobre 1938 del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (Dawes). L'acquisto delle cedole suddetto viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi.

L'imminente rimpasto del Governo romeno

BUCAREST, 11

I giornali di oggi pubblicano una nota di evidente ispirazione ufficiosa, nella quale si smentiscono le voci che circolano a Bucarest su un mutamento dell'attuale Gabinetto ministeriale. Da fonte degna della massima fiducia e di considerazione si conferma che non vi sarà crisi ministeriale, ma un rimpasto che verrebbe ristretto alla persona del Presidente del Consiglio e a due tra i più importanti dicasteri, escluso però quello dell'Interno.

Jesciof destituito?

RIGA, 11

E' giunta notizia a questi circoli russi che il Commissario agli Interni e capo della Ghepeù, Jesciof, sarebbe stato destituito e nominato Commissario dei Trasporti Fluviali. Stalin avrebbe chiamato Malinkof, membro del Comitato centrale dell'esecutivo comunista, a sostituirlo.

Per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie dei Grigioni

BERNA, 11

Il partito radicale del Cantone dei Grigioni ha approvato una mozione che domanda l'introduzione dell'italiano come prima lingua obbligatoria in tutte le scuole secondarie del Cantone.

Un aut aut dei combattenti francesi

O un Governo di salute pubblica o discesa dei reduci sulla piazza politica

PARIGI, 11

Una presa di posizione altamente significativa e importante è stata registrata oggi, con profonda emozione, dagli ambienti politici parigini: quella di tutte le associazioni combattentistiche che, per bocca di Henry Pichot, presidente dell'Unione federale degli ex combattenti, hanno reclamato la fine del carnevale parlamentare e l'immediata costituzione di un Governo di salute pubblica, al di fuori di partiti politici e delle passioni di parte.

La dichiarazione di Pichot

Il presidente Pichot ha infatti dichiarato alla stampa, che aveva convocato:

«La Francia si trova in una situazione estremamente difficile, in una situazione, che se continua ancora per qualche tempo, non può che portarla all'abisso. Il parlamentarismo ha dimostrato la sua totale incapacità a risolvere i gravi problemi dell'ora e non deve quindi oltre attendere a dimettersi dalle sue attuali funzioni facendo posto ad altri uomini e ad altri metodi. Gli ex combattenti, egli ha proseguito, non vogliono più sopportare inerti che il Paese vada alla deriva e, a nome di sei milioni di membri delle nostre associazioni, domandiamo che venga immediatamente costituito un Governo di salute pubblica.

Questo Governo dovrà essere formato di uomini che siano al di fuori e al di sopra dei partiti politici e delle leghe e la sua composizione non dovrà essere subordinata a nessuna preoccupazione di dosaggio elettorale o di combinazioni di parte.

A questo Governo dovrà essere assegnato un limite fisso di tempo per affrontare il suo compito e cioè un periodo di almeno un anno, durante il quale esso godrà automaticamente dei pieni poteri, sia economici che finanziari, che diplomatici, arrivando così senza inciampi o sterili polemiche fino alle prossime elezioni. Se il Parlamento attuale respingerà questo nostro piano, il suo scioglimento si imporrà senza ulteriori esitazioni.

Gli ex combattenti francesi scenderanno allora nella piazza politica e si può fin d'ora prevedere e affermare che, con ciò, la carriera politica della maggioranza degli attuali parlamentari ne risulterà stroncata».

Perchè i comunisti volevano la guerra

Il *Temps* commentando le disposizioni del comitato nazionale della Confederazione generale del lavoro, dice che queste hanno assunto ieri l'aspetto di una discussione parlamentare sulla politica estera della Francia. I delegati e funzionari dei ferrovieri, dei minatori, degli impiegati, dei metallurgici si sono comportati esattamente come se i sindacati fossero costituiti per occuparsi della politica estera del Paese. Più oltre il giornale scrive che la sezione francese della Terza internazionale voleva una guerra di ideologia, una guerra per combattere il «Fascismo esterno» e l'«interno». Questo bellicismo comunista non ha alcun rapporto col vero patriottismo e si cura molto poco della difesa nazionale.

Il comunismo voleva una guerra generale, perchè sperava veder sorgere da essa la rivoluzione. Semard, uno dei rappresentanti comunisti al comitato della Confederazione generale del lavoro, lo ha lasciato comprendere molto chiaramente dichiarando: «Noi non possiamo accettare la pace a qualunque costo in presenza dello sviluppo dell'imperialismo e del Fascismo. Saremmo obbligati ad applicare la pace sociale a qualunque costo». Ciò equivale a dire che il partito comunista non vuole nè la pace esterna nè quella interna — che sarebbe tuttavia la condizione indispensabile per la vittoria, nel caso in cui la Francia fosse attaccata.

Oggi sarà designato il nuovo Ambasciatore a Roma

PARIGI, 11

Il *Journal* di domani annunzia che durante il Consiglio dei Ministri che sotto la presidenza di Lebrun, si terrà domattina all'Eliseo, verrà designato François Poncet come Ambasciatore di Francia a Roma, e l'attuale Ambasciatore francese a Mosca, Coulandre, verrà nominato Ambasciatore a Berlino.

Nel Ventennale della Vittoria

Quattro giorni di celebrazioni nazionali a Vittorio Veneto e nell'Urbe

ROMA, 11

In conformità delle deliberazioni dell'apposito Comitato presieduto dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 1.o al 4 novembre p. v. ricorrendo, il 20.o anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, avranno luogo le seguenti solenni celebrazioni a carattere nazionale:

Dal 1.o al 4

1.o novembre: affluiranno a Vittorio Veneto le insegne del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N., quelle dei 7 Comuni decorati al valor militare, della Croce Rossa, del Sovrano Ordine Militare di Malta, nonchè i labari nazionali delle associazioni combattentistiche e delle associazioni d'arma.

A notte saranno accesi i fuochi alle colline circostanti Vittorio Veneto, e saranno eseguiti canti di guerra.

2 novembre: sarà celebrata a Vittorio Veneto, dall'ordinario militare, una Messa al campo per i Caduti. Tutte le bandiere riunite a Vittorio Veneto saranno disposte in quadrato attorno all'altare. Dopo la Messa parlerà l'on. Delcroix.

Nel pomeriggio sarà inaugurato il Museo della battaglia, ordinato dal Comune di Vittorio Veneto.

3 novembre: con treni speciali le bandiere saranno trasportate da Vittorio Veneto a Roma. I treni sosteranno nelle stazioni di Treviso, Padova, Ferrara, Bologna e Firenze, dove saranno resi gli onori militari. Nelle stazioni predette le formazioni del Partito, le associazioni combattentistiche e d'arma, la «Gil» e la popolazione tutta, renderanno omaggio alle bandiere.

Tale omaggio sarà reso anche nelle stazioni di Mestre, Firenze, Campo di Marte e Arezzo dove i treni non sosteranno ma transiteranno a velocità ridotta. Nelle altre stazioni in cui transiteranno le bandiere assisteranno al passaggio le locali autorità e la popolazione.

4 novembre: fra il giorno 3 e il mattino del 4 le bandiere arriveranno a Roma. In corteo, inquadrate, in testa e in coda, da reparti di truppa, le bandiere raggiungeranno Piazza Venezia dove saranno schierate nella platea centrale di fronte al Vittoriano.

Al corteo, lungo il percorso, si accoderanno le bandiere di tutte le associazioni combattentistiche d'Italia.

Sfilata dei combattenti dinanzi all'Altare della Patria

Sul Vittoriano prenderanno posto le più alte dignità e le gerarchie del Regime. Faranno corona reparti della M. V. S. N. con le insegne delle formazioni del P.N.F. e dei reparti della «Gil».

Gli ex combattenti affluiti a Roma per l'occasione saranno schierati lungo il percorso del corteo in parata d'onore e dopo la sfilata il corteo stesso si ammasserà in via dell'Impero. Saranno deposte sulla tomba del Milite Ignoto due grandi corone, una di S. M. il Re Imperatore e l'altra del Duce e sarà eseguito, dalle formazioni giovanili, l'Inno a Roma. Indi sarà celebrata sull'Altare della Patria, una Messa al campo dall'ordinario militare.

Alla fine della cerimonia le bandiere dei reggimenti disciolti rientreranno al Vittoriano mentre le altre insegne defluiranno per la via del mare. I combattenti ammassati in via dell'Impero sfileranno dinanzi all'Altare della Patria. Contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria sarà celebrata la Messa al campo al Cimitero di Aquileia.

Infine, nel giorno 4 novembre, a Roma e a Pallanza saranno ininterrottamente comandati speciali servizi d'onore alle tombe dei Marescialli Diaz e Cadorna.

Significative concessioni alle famiglie numerose

ROMA, 11

Si susseguono molto significativi, in ogni parte d'Italia, gli esempi della nuova considerazione in cui, nel clima del Regime, sono tenute le famiglie numerose. Giunge ora notizia che l'Azienda tranviaria fiorentina ha concesso il 50 per cento di riduzione sulla tariffa ordinaria, sia per il capo di famiglia, sia per i componenti la medesima. Altra iniziativa, che si va estendendo da provincia a provincia, è quella dei Sindacati provinciali fascisti dei commercianti di prodotti tessili, i quali, d'intesa con l'Unione fascista, hanno ottenuto che le ditte associate concedano sconti speciali sui prezzi di vendita di tessuti a favore delle famiglie con sette o più figli, di cui almeno sei a carico, iniziativa ch'è stata autorevolmente appoggiata dalla Federazione nazionale dei commercianti dei prodotti tessili, e si ha qui ragione di ritenere che entro breve termine otterrà un'adesione totalitaria.

Convegno "Volta,, Il sen. Castellani illustra i provvedimenti sanitari durante la guerra in A. O.

ROMA, 11

Sono continuati i lavori dell'8.o Convegno «Volta». La seduta ha iniziato sotto la presidenza del norvegese prof. Anton Mohr della Scuola superiore di commercio di Bergen.

Si leva quindi a parlare il sen. conte Aldo Castellani, direttore della Clinica delle malattie tropicali e subtropicali. Dopo aver ringraziato il presidente del Convegno Orestano, di avergli permesso di svolgere la sua relazione sulla profilassi nelle malattie su masse di europei temporaneamente residenti nei tropici, dichiara di voler essere realistico e quindi di voler trattare il problema basandosi più sui risultati pratici che su affermazioni teoriche. Egli ricorda che allorchè cominciarono le spedizioni e le operazioni in Africa Orientale, non poche furono le critiche e le profezie sui pericoli di malattie cui venivano esposte masse di 500 mila soldati e di 100 mila operai. Le critiche e le profezie derivavano dalle precedenti spedizioni in Africa e dalla stessa guerra mondiale, in cui una percentuale altissima di uomini fu colpita dalla malaria e da altre malattie a carattere pandemico. Ma anche in questo campo, fortunatamente per l'Italia e per la razza europea, il Duce fu antiveggente, perchè comprese che nelle guerre coloniali la preparazione medica dev' essere eguale, se non superiore a quella bellica.

A questo proposito, narra un significativo episodio occorso prima dell'inizio delle operazioni. Mancando certi materiali ospedalieri, il Duce diede ordine che per una settimana da Napoli si provedesse soltanto all'imbarco di tali materiali, anche in precedenza delle stesse munizioni.

Qui il conte Castellani mostra all'attentissimo uditorio una serie di fotografie documentanti l'attività sanitaria italiana nella guerra italo-etiopica e, dopo aver esposto i dati statistici più eloquenti attestanti la lievissima mortalità e morbilità dell'Esercito italiano operante in Africa, conclude dicendo che è la prima volta nella storia della guerra coloniale che una tale quantità di soldati europei ha combattuto, conservando condizioni sanitarie eccellenti.

Dopo i vivi e prolungati applausi che hanno coronato la dotta relazione del senatore prof. Castellani, si leva a parlare il prof. Muhlens, direttore della clinica di malattie tropicali di Amburgo, il quale tributa un vivo elogio al sen. Castellani per l'efficace organizzazione profilattica e sanitaria da lui attuata, il cui successo è del resto documentato dall'eccellente stato di salute che in tutta la campagna d'Africa ha conservato l'Esercito italiano ivi dislocato.

Sono seguite poi varie relazioni sulle comunicazioni aeree e stradali.

La più grande emigrazione simultanea di lavoratori

18 navi comandate da un Ammiraglio partiranno il 28 ottobre per la Libia

ROMA, 11

La celebrazione dell'Anno XVII del Regime avrà a Genova una solennità tutta particolare e segnerà nella storia della nostra colonizzazione una data incancellabile. Quel giorno il popolo genovese saluterà 18.000 contadini che con le famiglie partiranno per andare a colonizzare le terre della Libia e della Cirenaica. Sarà la più grande partenza simultanea di lavoratori che si sia mai verificata.

Le accoglienze genovesi

I 18.000 coloni affluiranno da ogni regione, serrati nei ranghi. Verranno dal Veneto, dall'Emilia, dalla Lombardia, dalla Liguria, selezionati con criteri rigorosi fra gli uomini di sicura fede politica, accertata integrità fisica attraverso una accurata opera di reclutamento effettuata dal Commissariato per le emigrazioni interne per il tramite delle Prefetture di 36 provincie e con la collaborazione degli organi politici e amministrativi locali. Hanno avuto la preferenza i piccoli proprietari e i mezzadri. Soltanto in via eccezionale sono stati accettati elementi provenienti dal bracciantato, purchè compartecipanti alle aziende. Tre unità maschili dai 16 ai 60 anni e due unità femminili hanno costituito il numero minimo consentito ad ogni famiglia per avere il privilegio di partire. Ma molto più generosa è stata l'offerta delle prolifiche famiglie rurali. Alcune famiglie raggiungono perfino le 16 unità lavorative.

Il 28 ottobre giungeranno a Genova una ventina di treni speciali provenienti dalle varie regioni dell'Alta Italia. Il Comitato, presieduto dal Prefetto, ha predisposto in modo particolare i preparativi perchè le accoglienze siano improntate alla più affettuosa solidarietà. A tutti sarà distribuita la prima colazione. Quindi, suddivisi per raggruppamenti regionali e prodotti della terra, i contadini si incolonneranno e si raduneranno nel piazzale della stazione di Brignole, da dove muoveranno in corteo verso il porto. All'arrivo delle colonne dei rurali in porto tutte le navi alzeranno il gran pavese e saluteranno con le loro sirene i colonizzatori, i quali sono stati divisi in due brigate: la brigata «Tripolitania» e la brigata «Cirenaica», ciascuna delle quali sarà distinta da un colore: ogni colono porterà sul petto, oltre il distintivo di brigata, anche il distintivo di destinazione, nonchè il numero della casa colonica assegnata alla famiglia. Sin dall'imbarco sulla nave le famiglie saranno raccolte per brigata e villaggio di destinazione.

Fuochi di gioia

Non è sopra il suolo africano ma sul mare della Madrepatria che i componenti di ciascun villaggio prenderanno i primi contatti, si conosceranno e fraternizzeranno. La massa dei coloni prenderà imbarco su 18 piroscafi appositamente attrezzati e approvvigionati. Alla sera, sull'imbrunire, questa caratteristica flotta, al comando di un Ammiraglio, lascierà gli ormeggi e mentre la città si illuminerà a festa e sui moli si accenderanno fuochi di artificio e centinaia di riflettori, inizierà il viaggio mediterraneo verso la quarta sponda.

Alla flotta partente dal porto di Genova si uniranno poi le navi che avranno imbarcato a Napoli e a Siracusa e nuclei di colonizzatori della Sicilia e della Campania. Due mila saranno gli automezzi che nei porti di Tripoli e di Bengasi riceveranno le famiglie dei coloni per trasportarli nei luoghi di destinazione. La formidabile massa, a cui si devono aggiungere gli automezzi del Comando, nonchè quelli adibiti al servizio sanitario e al servizio rifornimenti, verranno divisi in scaglioni di cento ciascuno e ogni scaglione a gruppi di venticinque.

Il progresso scolastico della Libia

TRIPOLI, 11

Il progresso della Libia divenuto così rapido in questi ultimi anni si manifesta in modo particolarmente sensibile nel campo scolastico e comprende tutte le quattro Provincie libiche. Nella Libia orientale si segnalano nuove importanti realizzazioni in questo campo. A Derna è stato istituito un R. Ginnasio, indice quanto mai eloquente dello sviluppo assunto dalla città dopo la sua elevazione a provincia, avvenuto nel 1935. Sarà così eliminato il grave inconveniente per quegli abitanti di dover mandare i loro figli fino a Bengasi per proseguire gli studi classici. I corsi avranno inizio il 17 ottobre. Un bell'edificio scolastico è stato ultimato a Barce per accogliere numerosi alunni italiani, per lo più nati nelle ridenti plaghe dell'altipiano e nuove scuole sono sorte nei villaggi Baracca, d'Annunzio, Oberdan e Battisti che saranno popolati il 28 ottobre prossimo dalle famiglie coloniche che verranno dall'Italia.

Ispezione del Vicerè ai territori fra Dessiè e il lago Haik

ADDIS ABEBA, 11

S. A. R. il Vicere, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal Comandante superiore delle Armate in A. O. I. e da altre personalità ha proceduto a una ispezione delle zone comprese tra Dessiè, dove era giunto in volo da Addis Abeba e il lago Haik. In quest'ultima località ha visitato la Residenza dove era ad attenderlo, per rendergli omaggio, tutta la popolazione indigena i cui capi hanno manifestato all'augusto Principe i sensi di gratitudine delle genti del luogo per l'opera di redenzione e giustizia svolta dal Governo italiano anche in quella regione. In prossimità dei cantieri e delle concessioni agricole nuclei di lavoratori e di rurali nazionali hanno acclamato lungamente il passaggio dell'Augusto visitatore. Durante il ritorno che è stato compiuto in automobile circa 400 cavalieri indigeni agitando bandierine tricolori hanno circondato la macchina vicereale, seguendola al galoppo come scorta d'onore fino a Dessiè. S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità locali e aver ricevuto l'omaggio dei capi indigeni della regione, ha passato in rivista la compagnia d'onore

Le riduzioni ferroviarie ai pensionati statali

ROMA, 11

Il decreto che dispone la riduzione di viaggi sulle ferrovie dello Stato a favore dei pensionati delle amministrazioni statali sarà quanto prima pubblicato. La Direzione delle Ferrovie ha voluto dapprima che tutti i Ministeri procedessero all'elencazione dei rispettivi funzionari messi a riposo, che in conseguenza beneficiano del provvedimento. Le Ferrovie dello Stato procederanno immediatamente alla stampa dei libretti personali, cui saranno uniti i quattro taglianti che daranno diritto alla riduzione per 4 viaggi del 50 per cento

CRONACA DELLA CITTÀ

Una visita che Trieste attendeva

I camerati trentini giungeranno sabato nella nostra città

Non è ancora spento nel nostro cuore il ricordo dell'accoglienza che i camerati trentini hanno voluto fare alla comitiva di dopolavoristi che si è recata per la prima volta dopo la redenzione in visita ufficiale a quella città nel maggio 1937-XVI. Ora i camerati trentini ricambiano lal visita alla città sorella e, come è stato annunciato, giungeranno a Trieste, dove saranno ospiti del Dopolavoro, sabato 15 per partire la sera di domenica 16.

I tradizionali vincoli di fraternità che da secoli accomunano in un solo ideale le due città, vincoli che la Vittoria e la Rivoluzione hanno vieppiù rafforzato, saranno ribaditi domenica prossima nelle manifestazioni di popolo che la nostra città sta preparando per i graditi ospiti.

Alla sera del loro arrivo saranno ricevuti alla Stazione dalle gerarchie, da un gruppo di rappresentanze, dai labari dei nostri Dopolavoro. Dopo la sistemazione negli alberghi e dopo la cena, i trentini parteciperanno al ricevimento offerto dal Dopolavoro nella Galleria del Tergesteo, ove avrà luogo un breve concerto. Nella mattinata i trentini si concentreranno in piazza Verdi per ascoltare il saluto del Partito rivolto dal Segretario federale. Quindi una rappresentanza di gerarchi e dirigenti trentini sarà ricevuta al Municipio dal Commissario prefettizio. Il corteo dei trentini si recherà quindi al Sacrario di Oberdan ove verrà deposta una corona d'alloro. Verranno portati fiori da parte di una rappresentanza trentina ai Caduti per la Redenzione, ai Caduti nella guerra d'Africa e ai Legionari Caduti in Spagna e ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

Nel pomeriggio i camerati trentini si recheranno con il piroscafo a Capodistria, ove sosteranno circa un'ora. Verrà reso omaggio al monumento a Nazario Sauro. Sabato sera alle ore 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro di Trento darà una rappresentazione nel teatro dei Cantieri (via S. Francesco). La squadra di calcio del Dopolavoro di Rovereto disputerà una partita sul campo di calcio dei Cantieri con la squadra di quel sodalizio. La partita avrà inizio alle ore 15 di domenica.

I dieci anni del Dopolavoro «R. Pitteri»

Questa sera alle 21 precise, nella sede di via S. Marco, 17-I, avrà luogo la celebrazione del decimo anniversario della fondazione del Dopolavoro Riccardo Pitteri.

Il programma vario e divertente, ma nello stesso tempo di stretto carattere culturale, darà inizio alla serie di trattenimenti che il «Pitteri» ha in animo di organizzare ogni mercoledì. Per tale serata sono invitati i rappresentanti dei sodalizi concittadini nonchè tutti coloro che hanno svolto attività in questi 10 anni. Durante la serata verranno pure distribuiti i premi guadagnati dai soci nelle manifestazioni sociali ed intersociali.

In una saletta attigua è stata allestita una mostra dell'attività del «Pitteri», mostra che rimarrà aperta vario tempo e che tutti sono invitati a visitare.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Visita Mostra interprovinciale d'arte. *La Sezione elementare dell'A. F. S. organizza per domani una visita alla Mostra interprovinciale d'arte. I soci sono invitati per le ore 16.45 al monumento Rossetti. In caso di maltempo i soci si trovino nell'interno del padiglione della Mostra.*

Gita al Monte Nevoso. *La gita al Monte Nevoso, che a cagione del maltempo non si è potuta effettuare domenica scorsa, è stata rimandata a domenica 16 corrente. Sono aperte le iscrizioni per una seconda corriera. I soci già prenotati sono pregati di riconfermare sollecitamente la loro adesione in sede (via della Borsa 1, II) tel. 73-76. Il posto non riconfermato verrà occupato da altro socio.*

FASCIO FEMMINILE

«Quis contra nos?». *Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste, iscritte al Gruppo, devono trovarsi in sede questa sera, alle ore 20, per concretare il programma dell'attività per l'anno XVII.*

Si raccomanda la presenza di tutte le organizzate. Tutte le collaboratrici del Fascio Femminile, comprese le capunucleo, sono convocate in sede questa sera, alle 19, per urgenti comunicazioni.

Pellegrinaggio al tempio votivo di Cossana. *Domenica 16 corrente si effettuerà una gita a Fiume-Abbazia e al tempio votivo di Cosala. Partenza con automezzo da via Roma 28, alle ore 7.30 precise; ritorno in serata - colazione dal sacco. Si accettano in sede, entro domani, le prenotazioni col versamento della quota di lire 10 per persona. Le massaie rurali intervengano col fazzoletto.*

O. N. D.

Direzine di tecnica provinciale filodrammatica. *Si comunica che per il mese di ottobre XVI l'orario resta fissato per i giorni di lunedì e mercoledì, dalle 19.30 alle 20.30.*

Direzione tecnica provinciale per la musica. *Si comunica che per il mese di ottobre XVI l'orario resta fissato per il mercoledì dalle 19.30 alle 20.30.*

G. I. L.

Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica che verranno tenuti presso l'Ispettorato della G. I. L. (via Roma 28, I) dai seguenti insegnanti: prof. Lydia Bulaich, prof. Luciana Annieri, prof. Mornig Heinze, Nidia Caropresi e prof. Giulio Viozzi. Informazioni e iscrizioni si ricevono nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19 e mercoledì dalle 16 alle 17.*

Gruppo «Remo Comisso». *Convegno delle Giovani Fasciste, in sede, domani, dalle 19 alle 20. Comunicazioni molto importanti e urgenti. (Nessuna manchi).*

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti

Alle ore 19 di venerdì, 14 corr., alla Casa del Fascio il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Convocazione dirigenti Colonie climatiche

Per le ore 10 di venerdì 14 corr. sono convocati alla Casa del Fascio, i direttori e le direttrici delle Colonie estive del Partito, che hanno disimpegnato tale funzione nell'anno XVI. Presenzieranno alla riunione il Segretario federale amministrativo, il Vicecomandante federale degli Avanguardisti e Balilla, la fiduciaria e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo dei servizi amministrativi federali della «Gil» e il camerata Aldo Lussi dell'Ufficio Colonie.

Riunione Comitato provinciale Ente Radio Rurale

I componenti del Comitato provinciale Ente Radio Rurale sono convocati per le ore 11 di domani 13 corr. alla Casa del Fascio.

Commissione provinciale direttiva Uffici di collocamento

Domani 13 corr. alle ore 12, i componenti la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento sono convocati alla Casa del Fascio.

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il collegio sindacale hanno ispezionato i Fasci di Combattimento di Alber di Tomadio, Bucuie, Studeno e Senosecchia.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per le ore 17 di domani, 13 corr., alla Casa del Fascio.

L'istituzione dell'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione

L'applicazione delle leggi e gli accertamenti fiscali inerenti alle imposte di fabbricazione sugli spiriti, zucchero, glucosio e maltosio, birra, cicoria e surrogati del caffè, fibre tessili artificiali, gas, luce ed energia elettrica, organi illuminanti, apparecchi radiofonici, nonchè delle tasse di vendita sugli olii minerali, data la preminente importanza assunta dai relativi servizi sia nel quadro delle attività dell'amministrazione finanziaria che nei riflessi delle varie industrie interessate, sono stati staccati dalla competenza degli uffici erariali ed affidati ad appositi organi di nuova istituzione.

I relativi servizi cadenti nelle provincie di Trieste, Pola, Gorizia, Fiume, già di competenza del locale ufficio tecnico erariale, sono attualmente disimpegnati dall'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trieste, con sede in via Pier Luigi da Palestrina 4, secondo, telefono 50-87, a cui d'ora in avanti le ditte interessate dovranno rivolgersi per quanto riguarda i suddetti rami d'imposta. A coprire il grado d'ingegnere capo del predetto ufficio è stato prescelto il camerata cav. dott. ing. Percesepe Ireneo.

Richiesta di ebanisti

Tutti gli operai falegnami ebanisti disoccupati, che hanno cognizioni di disegno, si presentino venerdì 14 corr., alle ore 9 precise, all'Ufficio di collocamento dell'industria, in via Duca d'Aosta N. 12, muniti del libretto di lavoro, carta d'identità e attestati di lavoro.

Esami di qualifica lavoranti panettieri. L'Unione provinciale fascista del commercio comunica: I lavoranti panettieri candidati agli esami di qualifica devono presentarsi al Sindacato lavoranti panettieri, via delle Zudecche n. 1, I piano, stanza n. 3, a cominciare dalla prossima settimana e non più tardi della fine del mese, nei giorni di lunedì e venerdì dalle 18 alle 19. Portare con sè una domanda in carta semplice, una fotografia formato tessera e il libretto di lavoro.

Un concorso pronostici per il campionato di calcio

Un grande concorso pronostici sul campionato di calcio, entrato ormai in una fase acuta, viene lanciato per il nostro mondo sportivo. Ricchi premi, graduatorie, corrispondenze con i concorrenti, renderanno l'iniziativa anche più attraente.

Sulle «Ultime Notizie» di oggi pubblicheremo il bando dell'avvincente gara.

L'attività delle Cooperative Operaie per l'approvvigionamento delle popolazioni giuliane

31.000 soci di cui la metà a Trieste

Sappiamo che le finalità perseguite dalla cooperazione fascista si fondono con le realizzazioni della economia corporativa. Vorreste però precisarci, — abbiamo chiesto al neo presidente delle Cooperative Operaie avv. Ruzzier — quali sono le funzioni e le attività dell'Ente da voi presieduto?

— Un assioma che non abbisogna di essere dimostrato — ci ha risposto il camerata Ruzzier, — è questo: a mezzo della cooperazione di consumo, i consumatori divengono i fornitori di se stessi. Ecco una caratteristica di questa branca del movimento cooperativo.

Tutti i ceti rappresentati

— In quali zone giuliane si manifesta con maggiore evidenza la adesione dei consumatori alle Cooperative Operaie?

— La maggior parte degli associati naturalmente risiede a Trieste. Si tratta di oltre quindicimila soci, cioè quasi esattamente la metà del totale che ascende a trentunmila. Tutti i ceti cittadini partecipano in varia misura alla vita delle Cooperative Operaie. Oltre quattromila operai delle industrie, mille braccianti, cinquecento pescatori e marittimi, ottocento addetti alle varie attività commerciali, un migliaio di addetti ai trasporti, trecento agricoltori, duemilacinquecento impiegati privati, statali e comunali, costituiscono le principali categorie dei cooperatori associati triestini, cui vanno aggiunti gruppi minori di esercenti, di professionisti, di possidenti e una falange di quattromila massaie, cospicua rappresentanza dell'elemento femminile in seno all'Ente. E ai margini di questi complessi tutta una moltitudine di consumatori simpatizzanti.

Dopo Trieste i capoluoghi delle provincie di Gorizia, dell'Istria, del Carnaro contribuiscono con forte numero di associati all'entità delle adesioni. Indi Muggia, Monfalcone con le maestranze occupate nei cantieri, che dànno nelle due cittadine quasi mille iscritti, Albona e Arsia con quattrocento soci minatori. Salona d'Isonzo con duecento soci operai dell'industria del cemento. E gli agricoltori delle borgate del Goriziano e dell'Istria, in più luoghi iscritti in massa alle Cooperative Operaie, i marittimi di Capodistria, Pirano e Rovigno nonchè dei Lussini, i carsici dall'attività varia, gli abitanti dei centri balneari e turistici come Grado, Abbazia e Laurana. Tutt'assieme trentadue Comuni giuliani, con circa seicentomila abitanti, contano, come detto, trentunmila famiglie associate alle Cooperative Operaie.

Centoventisette spacci

— Con quali mezzi viene provveduto all'approvvigionamento di questa parte così rilevante delle popolazioni?

— Gli spacci dell'Azienda, macellerie comprese, disseminati nelle provincie della Venezia Giulia sono centoventisette, dei quali sessantanove a Trieste città, quattro nel rimanente territorio del Comune, cioè sul Carso, quattordici nel resto della provincia. Cinque ne conta la città e dieci la provincia di Gorizia; due la provincia di Udine nell'estremo lembo sud orientale, sei Pola e undici la sua provincia, sei il Carnaro dei quali tre a Fiume. Attraverso questa rete di distributori, mantenuti in forma pratica e decorosa con aggiornamenti, riforme, rinnovi, trasporti di sede, defluiscono al consumo sessanta milioni annui di generi alimentari, provenienti dalla produzione direttà, dall'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti, da altri fornitori tra i meglio quotati, dai reparti di produzione dell'Azienda stessa. Difatti presso la sede delle Cooperative Operaie, creata nell'anno IV dell'Era Fascista sull'ultimo tratto del Passeggio San Andrea, hanno trovato posto accanto al magazzino centrale, il panificio meccanico, il pastificio, il salumificio, l'enopolio — con una cantina di vinificazione a Parenzo, — la tostatura di caffè, impianti modernissimi e di larga efficienza, visitati frequentemente da comitive di cooperatori e anche da studiosi, desiderosi di conoscere i sistemi amministrativi e tecnici dell'Azienda. Veloci e capaci mezzi meccanici di trasporto costituiti in parco presso la sede centrale stessa, compiono la distribuzione dei generi di consumo, prodotti in proprio o acquistati alle fonti anzidette, agli spacci, forniti perciò di continuo di merci freschissime.

Premi di natalità

Agli associati sono riservati inoltre dei vantaggi speciali che giustificano la loro partecipazione al capitale sociale e l'assunzione di vari obblighi. Per quanto riguarda gli iscritti al nostro Ente, viene praticato a loro favore un modesto risconto sugli acquisti, si provvede annualmente all'invio di buon numero di loro figli alle Colonie feriali della G. I. L., vengono assegnati premi di natalità, ecc.; provvidenze queste che costituiscono premio e assistenza alle famiglie dei cooperatori fedeli, specie degli umili. Ma il beneficio maggiore offerto loro dall'associazione cooperativa è rappresentato dalla funzione di calmiere esercitata dalle Cooperative Operaie in varie contingenze, dalla moralizzazione delle funzioni commerciali, dall'assoluta equità di rapporto tra prezzi e qualità dei generi, dall'efficienza dei servizi e dalla sanità e qualità delle merci poste in vendita.

— Quali sono i criteri generali che la nuova amministrazione si prefigge di applicare per lo sviluppo delle attività delle Cooperative?

— A mio avviso non esistono criteri totalmente nuovi: è necessario perciò continuare sulla via tracciata dalla precedente amministrazione cercando di allargare il campo di azione delle Cooperative con l'aprire nuovi spacci là dove si ravvisa la necessità — come Isola e Sesana — e nel migliorare e perfezionare i servizi con quel senso di opportunità e di attualità moderna al quale ogni buona amministrazione del genere deve ispirarsi.

Il nuovo clima creato in Italia per virtù del Fascismo non poteva che favorire gli sviluppi delle Cooperative, le quali si sentono orgogliose non della posizione conquistata, ma del grado di utilità sociale raggiunto nello Stato Fascista.

I funerali dello squadrista Armando Masutti

I componenti la Scorta d'onore recano a spalla la bara dello squadrista Armando Masutti, avvolta nel tricolore. I funerali hanno luogo ieri, come abbiamo riferito sulle «Ultime Notizie», con solennità e tra il vivo cordoglio della cittadinanza

VECCHIA TRIESTE

I monumenti scomparsi
Dove si trovano i resti?

E' noto che la Redenzione trovò a Trieste alcuni monumenti di sapore politico, eretti con intento dimostrativo, per suggerimento del Governo austriaco e col concorso di quella sparuta minoranza che qui lo fiancheggiava.

Il primo era quello detto della «dedizione». Era stato deciso alla chiusura della famosa Esposizione industriale-agricola del 1882, dal Comitato ordinatore presieduto da un cav. Bujatti, segretario della Camera di commercio. Si narrava che mancassero i fondi, i quali sarebbero stati forniti dal Governo stesso, desideroso di un monumento pubblico come attestazione della.... fedeltà di Trieste all'impero, e perciò come risposta ad altre manifestazioni triestine che ben meglio provavano la fedeltà di Trieste a Roma.

Il bronzo della "dedizione,,...

Il monumento, deciso nel 1883 e affidato ad uno scultore dalmata, Giovanni Rendic, dall'isola di Brazza, patriota croato ma di educazione artistica italiana (era stato allievo del senese Duprè), fu inaugurato nel marzo 1889. Il ritardo era dovuto alla pigrizia (e forse alla cattiva volontà) dell'artista, ma anche a qualche episodio occulto. Per esempio spesso lo scultore avrebbe trovato alla mattina disfatto ciò che la vigilia egli aveva preparato; ed una mattina trovò nello studio la statua di Trieste addirittura frantumata (ma era in argilla). L'Indipendente, che l'aveva saputo, si affrettò a pubblicare la notizia, che l'Adria (organo governativo) cercò di smentire o attenuare. L'autore della distruzione è ancor vivo e vegeto: è l'ex-garibaldino Leone Veronese.

Nel marzo 1889 il monumento fu inaugurato con modesta solennità, presenti le autorità governative che ne fecero la consegna al Comune.

La cerimonia s'era svolta assai rapidamente, perchè vivissima era la fifa tra i partecipanti, in quanto durante la notte erano scoppiati in vari punti della città svariati congegni esplosivi, ch'erano di mediocre buon augurio per quella manifestazione austriaca.

Il monumento consisteva in un obelisco al quale si addossava una statua bronzea di Trieste. Il dado o basamento era fregiato di frammenti di sculture imitanti i ruderi romani di S. Giusto. Un disco marmoreo recava gli stemmi delle Tredici Casate patrizie della Trieste del Trecento. Un'aquila bicipite dava «carattere» al monumento.

Riccardo Zampieri, ch'era stato compagno di bohème del Rendic, raccontava che lo scultore si giustificava dell'aver accettato di fare quel monumento, dicendo che aveva agito come agisce un professionista, «per esempio un avvocato che accetta la difesa d'un caso antipatico», «ma — soggiungeva — v'ho fatto un'opera che può diventare buona anche per uso diverso: basterà toglierci l'aquila».

...utilizzato contro le sanzioni

Il monumento era stato collocato nel mezzo d'un «parterre», dinanzi alla Stazione centrale, «perchè fosse visibile a tutti i forestieri». Invece il Comune dispose subito perchè il «parterre», ch'era basso, venisse sostituito da un giardino ad alberi a denso fogliame; così che qualche anno dopo, nessuno, passando per quelle vie, fuori del giardino, poteva scorgere il monumento, non noto, da allora, che alle serve e ai soldati che convenivano nel giardino, ed alle guardie di p. s. che erano di fazione sul posto per «evitare gesti di sconsiderati contro l'integrità... dell'opera d'arte».

Il monumento stette lì, ignorato od odiato, giusti trent'anni, lunghi per chi aspettava, un attimo per la storia. L'opinione pubblica, appena avvenuta la Redenzione ne esigette la demolizione, giusto destino di un segno che voleva essere il suggello d'un principio che era crollato definitivamente.

Che cosa avvenne dell'opera del Rendic?

Fu liquidata a pezzi e bocconi. La statua di bronzo — una formosa figura femminile, senza alcun emblema dimostrativo — ebbe per un istante un ritorno di vita quando fu pensato di porla come ornamento nella nicchia che sta nel mezzo della Scala dei Giganti. Ma fu proprio il nostro giornale a dissuadere il Comune da quell'idea.

Scoppiata la guerra d'Etiopia, la statua fu rimessa all'Ufficio per la raccolta dei metalli. Dicono che alla fusione sarebbe sfuggita la testa, che sarebbe andata ad arricchire una collezione privata di curiosità storiche cittadine.

L'obelisco di pietra del Carso si trova ancora nel deposito di pietre lavorate del Comune. Le altre pietre scelte del basamento furono adoperate nella costruzione della cappelletta della Madonna nella Piazza Umberto di Villa Opicina. La cancellata e i fanali andarono ad ornare il primo Museo del Risorgimento (villa Basevi); più tardi i fanali furono posti ad illuminare il ponte tra Piazza del Ponterosso e via Roma. Il disco con gli stemmi delle Tredici Casate è stato murato nell'atrio del Castello.

La statua a Elisabetta

Altro monumento dimostrativo era quello dedicato all'Imperatrice Elisabetta, assassinata da un anarchico, a Ginevra, quarant'anni fa (proprio nel settembre del 1898). Il caso atroce aveva suscitato largo compianto, ma il monumento apparve una esagerazione a Trieste, dove Elisabetta era stata poche volte, di passaggio e senza avere contatto alcuno con la città. Il monumento lo volle anche in questo caso il Governo. Fu eseguito da artisti viennesi vincitori d'un concorso. Anche questo monumento, non sentito nè voluto dalla cittadinanza, fu posto in uno dei giardini di Piazza della Stazione (Libertà) e precisamente in quello a mare; fu orientato verso l'attuale Corso Cavour, ma l'Ispettorato civico alle pubbliche piantagioni ebbe cura di nasconderlo alla vista dei passanti come aveva nascosto quello della «dedizione».

Nel 1919 il Comune decretava l'allontanamento di quella «dimostrazione». Così la figura di bronzo come l'esedra di marmo ricca di sculture, si trovano nei depositi comunali.

In quanto al monumento più vecchio in ordine di tempo, essendo stato inaugurato nell'aprile 1875, (quello a Massimiliano del Messico), esso fu tolto nel maggio 1919 per essere collocato nel parco di Miramare. Si può dire che questa opera, dello scultore Schilling di Dresda, non avesse significato politico, in quanto Massimiliano non aveva suscitati odi od avversioni politiche. Per il ruolo che il Governo austriaco aveva voluto dargli nel 1857, di possibile re d'un regno lombardo-veneto, egli era apparso sempre (a Milano e Venezia come a Trieste) in una ostentata veste di principe italiano. Anche la sua Corte, a Miramare, era in molta parte italiana. Infine la sorte crudele che il destino gli aveva riservata e che Carducci magnificamente descrisse nella sua ode imperitura, aveva suscitato verso l'infelice principe simpatie e compianto sinceri.

Nel deposito comunale degli oggetti ingombranti

Ad ogni modo nel 1919 si trovò che quel monumento era «fuori di posto» a Trieste. E poi si constatò che pure nel parco di Miramare avrebbe costituito un ingombro. Perciò monumento ed annessi si trovano nel deposito comunale degli oggetti ingombranti e inadoperabili.

Così tutti e tre i monumenti, che stridevano nella Trieste irredenta ed erano divenuti un non senso in quella redenta, sono spariti per l'unanime volontà della cittadinanza. Erano stranieri anche per le mani che li avevano plasmati. La tesi che li aveva eretti era sparita dinanzi al trionfo dell'antitesi forgiata dalle generazioni dei cospiratori e fatta trionfante dal sangue dei combattenti e dei martiri.

I corsi di cultura coloniale
Gli esami della sessione autunnale

La segreteria della Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica che gli esami della sessione autunnale del III corso di cultura coloniale avranno luogo sabato 22 corr., dalle 15 alle 19 e domenica 23 corr. dalle 9 alle 13. Invita quindi tutti gli iscritti, che ancora non l'avessero fatto, a portarsi in sede (palazzo dell'Università) nelle ore d'ufficio (dalle 18 alle 19) per versare la prescritta tassa d'esami.

Comunica infine che sono già aperte le iscrizioni al IV corso di cultura coloniale, riservato agli ufficiali delle Forze Armate, ai laureati ed universitari, ai diplomati come ai dirigenti in qualsiasi settore dell'economia nazionale, ed al II corso di nozioni coloniali, destinato ai sottufficiali delle Forze Armate, agli impiegtai dello Stato di categoria C, agli studenti frequentanti almeno il IV anno di una scuola media inferiore ed ai possessori del diploma di una scuola media inferiore o d'avviamento professionale. Le lezioni avranno inizio nel novembre rispettivamente nel dicembre prossimo.

Gli iscritti al Sindacato fascista autori e scrittori che ancora non hanno ritirato la tessera sindacale per l'Anno XVI, sono invitati a farlo in settimana, rivolgendosi all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, Trieste, via C. Battisti 22, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il costo della tessera è di lire 1.

Cassa nazionale di assistenza per musicisti. Sono aperte le iscrizioni alla Cassa nazionale di assistenza per musicisti, il regolamento della quale è stato autorizzato dal Ministero delle Corporazioni. Alla Cassa possono essere iscritti tutti i musicisti iscritti e non iscritti al Sindacato. Iscrizioni e informazioni presso la Segreteria del Sindacato musicisti, via Cesare Battisti n. 22, ogni martedì e venerdì, dalle 18 alle 19.

Gli iscritti al Sindacato fascista dottori in economia e commercio che ancora non hanno ritirato la tessera sindacale per l'Anno XVI, sono invitati a farlo con tutta urgenza, rivolgendosi all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, Trieste, via C. Battisti 22, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il costo della tessera è di lire 1.

La nuova chiesa per i fedeli di Scorcola

Domenica 16 ottobre, S. E. Mons. Santin darà inizio ai lavori per la costruzione del nuovo tempio parrocchiale dedicato al Sacro Cuore di Maria, che sorgerà in via S. Anastasio. Il nuovo tempio verrà a sostituire, come abbiamo già riferito, la piccola chiesetta del Sacro Cuore, che si era rivelata insufficiente al rapido sviluppo preso dal rione attorno alla via Udine. La nuova chiesa avrà quaranta metri di lunghezza per 26 di larghezza e un campanile alto 50 metri. A tergo sarà aperto un ampio giardino per i giochi ricreativi dei bimbi della parrocchia. La costruzione verrà a costare oltre un milione.

Nutrito è il programma della cerimonia. Fino al giorno 15 si svolgerà la novena preparatoria, vale a dire, ogni mattina alle 7 Santa Messa con cantici e, alle 18.30, il Santo Rosario, predica, esercizio e benedizione eucaristica.

Il giorno 16, le Sante Messe incominceranno alle ore 5.15, continuando ogni mezza ora, fino a mezzogiorno. Alle ore 7 vi saranno Messa e comunione generale. Alle ore 10 verrà celebrata una Messa solenne cantata. Alle ore 15 la processione parrocchiale lungo le vie della parrocchia. Al ritorno, Mons. Vescovo, presenti le autorità cittadine, procederà alla benedizione e darà il primo colpo di piccone per il futuro tempio, voluto dai parrocchiani e da tutti i triestini. Alle ore 7 del giorno 17 ottobre verrà celebrata una Messa in suffragio delle anime dei membri della Confraternita del Cuore di Maria, deceduti durante quest'anno.

L'assemblea generale straordinaria della Guardia medica, riunitasi iersera, ha eletto a far parte del Consiglio d'amministrazione della Società, in sostituzione di uno dei membri dimissionario, il comm. rag. Eugenio Sigon.

ASTERISCHI

Scrittori triestini

Il giornale di Brusselles *La Sincerité*, che ha più volte accolto articoli spirituali e resoconti di comunicazioni medianiche di Nella Doria Cambon, pubblica anche nel suo ultimo numero un articolo di lei, «Veggenze inaspettate», presentato con parole riverenti per la «illustre collaboratrice» triestina. L'articolo espone e filosoficamente commenta comunicazioni spirituali avute in una seduta dello scorso aprile.

«C'era una volta»

Ai bimbetti, avidi di curiosità, la nonna dice: «C'era una volta». Io vi dico: C'è! Che cosa? C'è, vi ripeto, e vi aspetta accogliente, allegro e... generoso! Ammantato di morbida ovatta e risonante di canti montani. Un susseguirsi di tetti spioventi, scintillanti di candida neve. No, non temete il rigore dell'inverno: non vi farà rabbrividire. Tepida atmosfera, giornata di festa. Bella e gaia gioventù, in variopinti costumi montanari, vi accoglierà fra musiche e canzoni, e sulla piazza del villaggio s'intrecceranno danze e giochi. Siamo in un villaggio alpino: un vero e proprio villaggio. Quanta folla davanti alla scuola! Già, pazienti lettori: non avete ancora indovinato che si tratta della Pesca gastronomica che il Fascio Femminile come ogni anno sta allestendo per voi? Ancora qualche tocco e poi le ruote gireranno: con affettata calma si cercherà il numero nel rotolino e via, pronti ad accorrere ai vari chioschi che mani alacri e gentili hanno saputo preparare, ricchi di tanta manna che vi farà peccar di gola!

Lauree

Le signorine Nella Bonavia, Marisa Casalini, Elsa Salem, Betty Stavro Santarosa, Livia Steiner e Liliana Stransiani, allieve della prof. Marie Dumeau, hanno superato brillantemente, tutte con menzione onorevole, gli esami all'Università «Alliance Française» di Parigi, conseguendo il diploma di professoresse in belle lettere.

Una grossa mina austriaca pescata da due barche di chioggiotti

Una «pesca» di nuovo genere è stata effettuata nelle prime ore di ieri mattina da due motopescherecci chiozzotti. Verso le 5, i natanti «Pierino» e «Cassiopea», armati delle reti per una grande pesca da effettuarsi lungo il tratto di mare che si spinge verso Grado, abbandonavano gli ormeggi al molo Venezia e si dirigevano a velocità ridotta al largo. Gli uomini di bordo dei due pescherecci, dopo aver sciolta la grande rete a strascico, attendevano il momento buono per tuffare in acqua la «cocchia», con la quale avrebbero indubbiamente dovuto fare un largo bottino di pesce.

A quattro miglia circa dal porticciuolo di Barcola, all'altezza del Faro della Vittoria, la rete, che veniva gettata in mare da entrambe le imbarcazioni, subiva un improvviso arresto. I pescatori, fermati i motopescherecci, si davano al lavoro, che consisteva nel «salpare» la rete con estrema lentezza. Tale cautela proveniva dal sospetto, sorto in tutto l'equipaggio delle due motobarche, di aver incappato con la rete in qualche pericoloso ordigno di guerra. Infatti, i sospetti ebbero piena conferma. Veniva issata con la rete stessa una mina cilindrica, di tipo austriaco, la quale aveva ancora a posto e in piena efficienza gli «urtanti» per provocare l'esplosione. Mentre una delle motobarche rimaneva sul posto, l'altra, con sospesa fuoribordo la mina, del peso di tre quintali, si dirigeva a tutta velocità verso il porto e si fermava poi al largo, per permettere a tre uomini dell'equipaggio di balzare nella barca a remi in dotazione al motopeschereccio e di affrettarsi a denunciare alla Capitaneria di porto la... pericolosa... «pescata».

Il marinaio Cherubino Nordio, di Chioggia, che comanda il natante «Pierino», si recava così, insieme ad altri due pescatori, a narrare il fatto, che veniva messo a verbale. Poco dopo la pirovedetta «Clupea», della Capitaneria di porto, si dirigeva verso la motobarca da cui penzolava la mina, e la scortava fino alla diga «Luigi Rizzo», ove, a circa 200 metri di distanza, il residuato di guerra, che le correnti marine devono aver portato nel nostro golfo, veniva lentamente affondato a 20 metri di profondità, in località quindi non frequentata da natanti di nessuna specie e non percorsa da linee regolari dei piroscafi costieri. Sul luogo stesso veniva poi posto un gavitello di segnalazione, sormontato da una bandiera rossa. Il comando naviglio della Guardia di finanza disponeva poi per un accurato servizio di sorveglianza, inviando sul posto un motoscafo, che rimarrà nella zona fino al momento in cui la grossa mina, che è caricata con ben 100 chilogrammi di tritolo, non verrà fatta esplodere dai torpedinieri specializzati, richiesti direttamente dalla Capitaneria al Comando militare di Pola.

La distruzione di quest'ordigno di guerra, che deve aver vagato nelle profondità marine per oltre 22 anni, verrà effettuata fra qualche giorno.

Dopocena degli artiglieri in congedo. Domani, giovedì 13 corr., dalle 21 in poi, nella trattoria di via F. A. Nordio n. 5, gli artiglieri in congedo, facenti parte dell'Associazione o anche solo aderenti, si raduneranno ad un cameratesco dopocena (e non un rancio come annunciato) per il quale non è necessario prenotarsi.

La XII Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico

Le opere degli scultori giuliani

Delle opere di scultura esposte alla Mostra del Giardino Pubblico non si può parlare che con grande soddisfazione. Senza ripetere l'ormai consunto argomento che la scultura italiana odierna tien testa alla pittura e magari la supera di una testa, anzi riconoscendo che in questa nostra regione c'è equilibrio tra i valori delle due arti, ci conteteremo di dire semplicemente che le opere esposte dagli scultori, numerose, non numerosissime, rappresentano una selezione vigilata ed intelligente, tale da mettere in luce assai bella la produzione giuliana in quest'arte.

Mascherini e Carà

Mascherini è artista di grande ingegno che abbiamo veduto giungere in pochi anni a valida fama. La figura femminile in bronzo, da lui chiamata «Susanna», era una delle opere destinate alla trionfante sua sala nella Biennale di quest'anno, e non vi comparve soltanto per un malaugurato ritardo nella fusione del bronzo. Sarebbe stata una delle più ammirate fra le quindici opere dell'artista ivi esposte. Essa spetta all'indirizzo odierno del Mascherini, che va dai bronzetti al «Rapsodo»: il naturalismo plastico vi si investe di una spiritualità liberatrice, che non è semplice interprete delle forme, bensì quasi le crea. Si osserverà in questa figura come l'artista abbia voluto piantarla con un senso di solidità possente nella parte inferiore, attaccata alla terra, e come la sia venuta ingentilendo man mano che essa si svolge in alto, nel torso, nella testa, nella raffinatezza della capigliatura, ottenendo da questo apparente dualismo un'unità, uno sviluppo armonico, quale gli antichi ottenevano appunto creandosi le loro figurazioni del mito. Così è voluta è così vive ai nostri occhi la bella statua. Il Mascherini le ha dato a compagno uno dei suoi bronzetti, esposto in altra sala, il «Pugile», che ha nella staticità sua, nella concisione plastica sua, con più semplici mezzi, la stessa espressione d'un atto di vita quale appare allo spirito di uno statuario.

Ugo Carà è lo scultore dominante in questa Esposizione, ed è anche lui un giovane che si è fatto conoscere in tutta Italia e fuori d'Italia nel suo pieno valore. Anch'egli ha suscitato alla Biennale ammirazioni insolite con un busto virile in legno, che era certo la più vigorosa opera in questo materiale, e uno dei ritratti più belli di quella grande Mostra internazionale. Carà ormai si può considerare un maestro nel ritratto: ne ha esposti in passato parecchi, con intensità costante nell'interpretazione, e con diversità di stile determinate non da minor purità nell'attenersi alla stretta visione plastica, ma dal senso dei caratteri individuali diversi e da quello del materiale diverso impiegato. Così nella sua testa di ragazzo, al Giardino, l'affilatura dei tratti, il minuto movimento dei piani, sono resi senza cascare nell'anatomico, senza colare nel fluido, con un rispetto della forma che nasce aderendo a quell'adolescente magrezza; e nella testa di giovane donna, espressa in una bellissima pietra del Carso, il materiale stesso suggerisce invece larghezza di piani, profilatura armonica della linea, sobrietà interpretativa del tema umano. E' questo uno dei più forti ritratti del Carà. Il quale ci dà anche, in questa Mostra, la più bella, finora, delle sue statue: il grande nudo femminile della «Bagnante», non più studiato a pezzi come le prime prove statuarie dell'artista, non più risolto in agile eleganza come la sua fine statua dell'anno scorso, ma piantato solidamente su gambe ammirabili di espressione muscolare e nervosa, vigoroso e piano nello sviluppo ampio e ben girato di tutta la figura, respirante l'unità vitale e pieno di ideale naturalezza pur nell'episodio gentilissimo delle mani che attorcono il pannolino al braccio stillante. Anche la testa di questa nobile statua è assai bella, ma oseremmo dire di un'altra bellezza, e un poco di un altro stile: idealizzata e svanita nei tratti, che s'ammorbidiscono di chiaroscuri leggeri della luce, sotto la ritorta capigliatura dove torna a vigore la magnifica tecnica del Carà.

«Autoritratto» di Ferruccio Patuna

Statue e figure

Tra gli scultori di figure, un posto a parte ha sempre il Sartori, goriziano, che erge un suo «Discobolo», un ragazzo, nella sala centrale, e nella saletta attigua ha una grande gracile nudità femminile studiata nel gesso. Il Sartori ha avuto sempre la predilezione della gracilità, e proprio nei suoi toraci magri, dove si tradisce la acerbità infantile delle ossa, egli porta la sua modellazione a una finezza sensitiva che sempre ha impressionato ed anche stupito. Di questi accenti squisiti di artista ne troviamo nel «Discobolo»: ne troviamo anche nella svelta donna ignuda, che può considerarsi uno studio di formazione e d'impianto, ed ha tutto il vivo interesse dello studio, della ricerca della verità e di una nuova armonia in un tema che appassiona l'artista. E' certo un tema che lo vedremo svolgere ancora e più compiutamente.

Una figurina di schermidore del Canciani ci rappresenta snella, dinamica, scattante, e al tempo stesso coerente di unità plastica, l'arte di questo scultore anziano. Non meno nobile è la sua figurina della «Madre»; e la medaglia, di severo stile, ma di delicatissimo bassorilievo, che egli fece per la G.I.L., ci mostra sotto un'altra luce il gusto e la consapevolezza tecnica proprie di lui. Un nudo di Ferruccio Patuna, da Monfalcone, è figura della quale non si può dire che molto bene: e anche meglio del suo «autoritratto», dov'egli ha saputo raggiungere una giusta misura fra l'espressione psicologica e il sobrio senso della forma. Il Patuna è uno scultore che ha fatto costanti progressi, non solo nell'arte, ma nel modo di sentirla. Il Psacharopulo, uno dei gufisti che espongono in questa Mostra, è artista noto già da parecchi anni, benchè molto giovane: si presenta questa volta, abbandonando i classici temi, con una figuretta di bambino, un «Figlio della Lupa», che può chiamarsi una scultura di genere, ed ha della abilità di modellazione, e la voluta leggera comicità nel trattare con naturalezza il tema affettuoso.

Busti e ritratti

Gli altri scultori espongono soltanto ritratti e busti. In prima linea bisogna mettere Teodoro Russo, che non ci ha dato mai due ritratti più efficaci, più fortemente interpretati pur nel robusto e chiaroscurato movimento dei piani, che questi due oggi esposti al Giardino, del pittore Sambo e dell'antiquario De Marchi. Il Russo, sapiente disegnatore, è portato per temperamento a tradursi in scavi profondi, in linee vibrate, energiche: tanto più mirabile è come egli abbia saputo raffrenare questo suo impulso e disciplinarlo a costruzioni equilibrate, coerenti e di vivo carattere.

Accanto a lui potremmo mettere due giovani scultori, certo molto diversi, ma che accentuano pure il senso del chiaroscuro, del disegnativo, prevalente nella loro visione. Uno di questi, Tristano Alberti, ha una nobile classica compostezza nel suo busto di giovane pensoso, che gli fa molto onore. L'altro, Tullio Tamaro, disegnatore al pari di lui egregio, ha a suo vantaggio una gentilezza toscana della linea, una grazia del movimento e una gioia della bellezza nitidamente vagheggiate, da rendere questo suo ritratto di giovinetta una delle più pure e perfette cose di tutta la Mostra.

«Bagnante» di Ugo Carà

Luigi Zorzut, nel suo ritratto di donna indiana, tende al pittorico, e non si è ancora liberato da un certo gusto, proprio all'epoca floreale, delle stilizzazioni strane, delle esteriorità decorative. Invece il Rovere, un gufista, nella sua testa femminile «Nostalgia», se non è stato molto felice nel darle un tono di terracotta, ha penetrato però l'intimo della creatura e l'ha plasmato con quella delicata castità in cui animo e forma s'intendono.

b.

L'illuminazione della Grotta Gigante

Per domenica prossima la Commissione grotte della locale Sezione del Centro Alpinistico Italiano sta predisponendo quanto occorre per rendere possibile al pubblico di visitare uno dei più interessanti fenomeni speleologici della nostra regione: la Grotta Gigante, che dista da Opicina circa 45 minuti.

Le caratteristiche principali di questo antro sono l'immensità dell'unica caverna, alta ben 136 metri, e le numerose e belle formazioni stalammitiche, alcune delle quali raggiungono l'altezza di 12 metri. La grotta ha uno sviluppo longitudinale di 380 metri e una profondità massima di 160 metri.

L'illuminazione avrà inizio alle 10 e continuerà fino alle 18. Il prezzo d'ingresso alla grotta è fissato in lire 3 per persona. Nell'interno della grotta funzionerà la posta sotterranea.

Un servizio di corriere porterà i visitatori fino a Borgo Grotta Gigante. L'orario è il seguente: partenze da Trieste (stazione autocorriere) alle 10, 10.45, 13.30, 14.15 e 15; da Borgo Grotta Gigante alle 12.30, 17.30, 18.30 e 19.45. Il prezzo del viaggio, andata e ritorno, è di lire 4.20. Sull'elettrovia Trieste-Poggioreale è concessa la riduzione per gruppi di almeno 4 persone (lire 2 andata e ritorno).

Scuola Ancelle della Carità. L'Istituto, via Ginnastica 55, ha aperto l'iscrizione alla Scuola materna, classi elementari, doposcuola medie, lingue, lavoro, piano. Collegio convitto, pensionato. Prezzi modici. Giardino e parco. Telefono 8362.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 3 al 9 ottobre: Difterite casi 10, scarlattina 4, febbre tifoidea 14, dissenteria 6; morti: dissenteria 2.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Le gare di tiro a segno

Graduatorie ufficiali delle due giornate

La Sezione di Trieste del Tiro a Segno Nazionale ci comunica le prime classifiche ufficiali della gara della Federazione dei Fasci e di quella di chiusura, svoltesi domenica 2 e domenica 9 al Poligono di Villa Opicina:

Gara «Fortuna e valore»: 1) Sbriscia Mario; 2) Geri Giovanni; 3) Mazzon Ricciotti; 4) Dieghi Livio, 5) Nussa Marco, 6) Cevolani Archimede, 7) Darì Mario, 8) Francia Ermenegildo, 9) Tommasini Pietro, 10) Fumis Bruno, 11) Tommasini Maria, 12) Hahn Paolo, 13) Colombo Arturo, 14) Martelli Rodolfo, 15) Comici Eugenio, 16) Moscon Luigi, 17) Janesich Giovanni, 18) de Haag Riccardo, 19) Sbriscia Irma, 20) Pertosi Ascari Alberto.

Gara «Fortuna Flobert»: 1) Pilat Mario; 2) Tommasini Maria; 3) Nicolini Paride; 4) Rovis Roberto; 5) Sbriscia Mario; 6) Mizzan Ruggero; 7) Tommasini Pietro; 8) Baldo Antonio; 9) Egger Giovanni; 10) Comici Eugenio.

Tiro di esattezza per squadre: Dopolavoro: 1)Ferroviario p. 319; 2) Ass. Generali sq. A. p. 313; 3)«Acegat» sq. A p. 304; 4) Chimici sq. A p. 249; 5) Beuzzar, p. 245; 6) «Crda» Monfalcone p. 216; 7) Villa Opicina, p. 212; 8) Corridoni, p. 205; 9) Pubbl. Impiego, p. 205; 10) Casalini sq. A, p. 191; 11) Coop. Oper. sq. B, p. 167; 12) Artigiano sq. A, p. 155; 13) «Dimm» sq. A, p. 154; 14) «Crda» Trieste, sq. C, p. 149; 15) Jutificio-Pastificio, p. 143; 16) Pitteri, p. 141; 17) Trevisan, p. 131, 18) Poligrafico, p. 119; 19) Lucchini, p. 113; 20) Commercio, p. 82; 21) Aquila, p. 66; 22) Ilva, sq. A, p. 65.

Gruppi rionali fascisti: 1) Quis contra nos? sq. B, p. 276; 2) Scorta d'On. Lab. Fed., p. 240; 3) G. R. F. Morara Sassi sq. B, p. 231; 4) Direttorio federale, p. 212; 5) G. R. F. Crena sq. A, p. 206; 6) G. R. F. Casciana sq. B, p. 199; 7) G. R. F. Boscarolli sq. A, p. 187; 8) G. R. F. Beuzzar sq. B, p. 176; 9) G. R. F. Berutti sq. B, p. 176; 10) F. C. Muggia, p. 165; 11) G. R. F. Ivancich sq. A, p. 164; 12) G. R. F. Comisso sq. A, p. 156; 13) G. R. F. Razza sq. A, p. 154; 14) F. C. Villa Opicina, p. 149; 15) G. R. F. Olivares sq. A, p. 138; 16) G. R. F. Trevisan sq. B, p. 109; 17) F. C. Sesana p. 108.

-Associazioni combattentistiche e d'arma: 1) Ass. Naz. Volont. Guerra sq. A, p. 261; 2) Regg.to Fanti Italia, p. 237; 3) «Unuci», p. 205.

N.O.D. - Associazioni dipendenti: 1) Ass. Naz. Ferrovieri, p. 330; Ass. Pubbli. Impiego sq. B. p. 224.

«Gil» - Reparto B: 1) 2.a Leg. Av. Ivancich, sq. A, p. 254; 2) 1.a Leg. Av. Rismondo sq. C, p. 200; 3) 3.a Leg. Av. Boscarolli sq A, p. 195; 4) 4.a Leg. Mar. Toti sq. C, p. 125; 5) 7.a Leg. Av. Postumia, p. 74.

Fasci Giovanili di Cambattimento: 1) F. G. Villa Opicina, p. 271; 2) F. G. Ivancich, p. 257; 3) F. G. Comisso sq. A, p. 230; 4) F. G. Morara Sassi sq. B, p. 188; 5) F. G. Muggia, p. 182; 6) F. G. Berutti sq. A, p. 169; 7) F. G. Olivares, p. 166; 8) F. G. «Guf» sq. B, p. 158; 9) F. G. Postumia, p. 133; 10) F. G. Casciana, p. 90; 11) F. G. Quis contra nos?, p. 62; 12) F. G. Crena, p. 21.

Tiro di esattezza individuale: Fucilieri esperti: 1) Moscon Luigi, p. 74; 2) Janesich Giovanni, p. 70; 3) Comici Eugenio, p. 70; 4) Tommasini Pietro, p. 70; 5) Celovani Archimede, p. 68. Fucilieri: 1) Fabris Alfredo, p. 71; 2) Vercelli Carlo, p. 69; 3) Deschi Giuseppe, p. 69; 4) De Lucia Francesco, p. 69; 5) Ortali Mario, p. 68; 6) Martelli Rodolfo, p. 66; 7) Floriani Achille, p. 65; 8) Milla Romolo, p. 64; 9) Mazzon Ricciotti, p. 63; 10) Fabbrovich Francesco, p. 63; 11) Befani Alberto, p. 62; 12) Furlan Rodolfo, p. 62; 13 Martini Carlo, p. 62; 14) Tubertini Romeo, p. 62; 15) Buttignoni Giovanni, p. 61; 16) Darì Mario, p. 61; 17) Codris Giuseppe, p. 60; 18) Fumis Bruno, p. 59; 19) Solazzi Vittorio, p. 58; 20) Zorzet Ermenegildo, p. 58; 21) Pauli Giovanni, p. 56; 22) Nussa Gastone, p. 55; 23) Alessio Bario, p. 55; 24) Crisciani Arduino, p. 54; 35) Gei Giovanni, p. 54.

Gara di moschetto Beretta: Per squadre: «Gil» reparto A: 1) «Gil» Villa Opicina, p. 519; 2) 13.a Legione sq. B, p. 439; 3) 12.a Legione sq. A, p. 436; 4) «Gil» Muggia sq. B, p. 399; 5) 11.a Legione sq. A, p. 313; 6) 7.a Legione Postumia, p. 250.

Individuali: 1) Furlan Federico, p. 142; 2) Urbani Carlo, p. 127; 3) Dollinar Alfredo, p. 115; 4) Sauli Giorgio, p. 114; 5) Marchesini Fabio, p. 113; 6) Savoini Sergio, p. 112; 7) Legat Lapo, p. 111; 8) Buri Franco, p. 107; 9) Calzi Fulvia, p. 95; 10) Dollinar Giorgio, p. 61.

Meazza operato

MILANO, 11

Il capitano dell'Ambrosiana e della squadra campione del mondo, Giuseppe Meazza, è stato operato stamane di appendicite alla clinica Ronzoni. L'atto operatorio è stato effettuato dal prof. Pettinari, che aveva nettamente diagnosticato l'attacco appendicolare. Il popolare giocatore di calcio ha subito felicemente l'intervento chirurgico ed è ora in buone condizioni.

Dopo il successo del "Giro dei Tre Mari,,
Un telegramma di plauso
di S. E. Starace a Bruno Mussolini

ROMA, 11

S. E. Achille Starace, presidente del «Coni», ha così telegrafato al capitano Bruno Mussolini, presidente della S. E. Parioli: «Ho letto l'interessante relazione sulla organizzazione e sullo svolgimento della Coppa dei Tre Mari. Ti porgo le espressioni del mio vivo compiacimento e ti ringrazio dell'attività che svolgi nel campo sportivo. *Achille Starace*».

Il lottatore Silvestri
invitato ai campionati finlandesi

ROMA, 11

La Federazione finlandese di lotta ha invitato il peso medio massimo Umberto Silvestri, della Mater di Roma, a partecipare ai campionati finlandesi di lotta greco-romana.

Il simbolo della XII Olimpiade

I dodicesimi Giochi Olimpici sono ormai in preparazione e, a Helsinki, il Comitato organizzatore ha già, nelle sue grandi linee, stabilito il programma della prossima manifestazione quadriennale. Nella sua ultima seduta, il Comitato, che a suo tempo aveva bandito un apposito concorso, ha scelto quello che sarà il simbolo della XII Olimpiade. Per la originalità della concezione, la semplicità del disegno e la sintesi del significato, la scelta è caduta sull'opera presentata dal pittore P. Sederström. Il simbolo rappresenta la fiamma olimpica, che brilla sugli orizzonti dell'aurora boreale, sormontata dagli anelli che, com'è noto, rappresentano le cinque parti del mondo.

1940

Oggi s'iniziano a Roma
i campionati europei femminili di pallacanestro
Il programma delle partite

ROMA, 11

Domani, sul campo della S. G. Roma, avranno luogo i campionati gare femminili di pallacanestro. Ecco il calendario delle interessanti gare in programma: prima giornata, 12 ottobre: Francia-Svizzera, ore 21; Italia-Lituania, ore 22; riposa Polonia. Seconda giornata, 13 ottobre: Italia-Polonia, ore 21; Lituania-Svizzera, ore 22; riposa Francia. Terza giornata, 14 ottobre: Lituania-Francia, ore 21; Svizzera-Polonia, ore 22; riposa Italia. Quarta giornata, 15 ottobre: Svizzera-Italia, ore 21; Polonia-Francia, ore 22; riposa Lituania. Quinta giornata, 16 ottobre: Polonia-Lituania, ore 21; Italia-Francia, ore 22; riposa Svizzera.

Il campionato pugilistico della Milizia
venerdì sera al «Crda»

Venerdì prossimo, alle 21, nella sala del Dopolavoro aziendale «Crda» (gentilmente concessa), in via S. Francesco 5, si svolgeranno le gare di pugilato fra le Camicie Nere delle Legioni dipendenti dalla VI Zona CC. NN. per la conquista del titolo di campioni di Zona fra le varie categorie. I combattimenti avranno luogo alla distanza di tre riprese di tre minuti ciascuna, con guanti di otto once, bendaggio regolamentare. Chiuderà la serata sportiva una esibizione fra il campione del mondo C. N. Ulderico Sergo, della 61.a Legione (Fiume) con la C. N. Silvio Simonetti, della 63.a Legione (Udine).

Il campionato di hockey I.a divisione
il 21, 22 e 23 ottobre a Roma

ROMA, 11

Indetta dalla F. I. P. R. e organizzata per incarico del Comitato esecutivo dell'Urbe dalla sezione hockey e pattinaggio del Dopolavoro - Ministero LL. PP., avrà luogo a Roma, nei giorni 21, 22 e 23 ottobre la disputa del campionato nazionale di hockey per l'anno XVI riservato a squadre di prima divisione.

Un giro in Italia
di lottatori ungheresi

ROMA, 11

Alla fine della prima quindicina di novembre verrà in Italia la forte squadra di lotta greco-romana dei Ferrovieri di Budapest. La squadra ungherese sosterrà un incontro con la squadra regionale dell'Umbria a Terni il giorno 8 novembre e in seguito si incontrerà con la rappresentativa laziale a Roma e con la squadra faentina a Faenza.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Presel». Questa sera solito trattenimento di danza allietato dal complesso sociale «Stella» e da una lotteria gratuita con premi. Aperte iscrizioni filodrammatica.

«Crda». Domenica gita automezzo Monte Aquila. Soci lire 7, non soci lire 8. Partenza dalla sede alle 7, ritorno alle 20.30. Pranzo dal sacco. Domani alle 20.30 prove della sezione banda.

Commercio-Industria. Domenica giro turistico in Istria. L'automezzo partirà dai portici di Chiozza alle 7; ritorno per le 22. Quota lire 10 per soci e lire 11 non soci.

Artigiano. Domani trattenimento danzante dalle 20.30 alle 23.30.

«Dimm». Sezione A. Questa sera dalle 21 trattenimento. Domenica gita sul Sabotino con automezzo. Partenza dalla sede alle 8. Aperte iscrizioni corsi danze ritmiche. Aperte iscrizioni lezioni scherma. — Sezione B. Venerdì dalle 20.30 trattenimento. — Sezione C. Questa sera dalle 19.30 trattenimento.

«Ditci». Il concerto vocale che doveva aver luogo domani viene, per necessità organizzativa, rimandato a epoca da destinarsi.

«Acegat». Domenica gita automezzo Canale di Leme. Partenza dalla sede di via Battisti 10, alle 7. Prezzo lire 12 per dopolavoristi e lire 9 per i soci. Iscrizioni in sede.

Ferroviario. Domenica dalle 18.30 nella sede Vittorio Veneto trattenimento danzante. Nella stessa sede si inaugurerà la stagione cinematografica, con inizio alle 16. Nella sede di San Vito spettacoli cinematografici, serate danzanti e rappresentazioni filodrammatiche.

«P. Lucchini». Domenica gita a Fiume e Monte Maggiore. Lire 12.50. Biglietti al bar Alzetta, a tutto domani.

«Olimpia». Domani trattenimento di danza.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera cena sociale a Monrupino. Partenza autocorriera alle 20 dalla sede sociale. Domani sera alle 19 seconda lezione ginnastica presciatoria. Domenica escursione a Gemona con salita del Monte Brancot. Viaggio in ferrovia. Iscrizioni aperte.

STATO CIVILE DI TRIESTE
11 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 9 — maschi 4, femmine 5
NATI MORTI —
MORTI. . . . 11
MATRIMONI . . . —

TEATRI E CONCERTI

"Carosello d'Arte,, al Filodrammatico

Lieto successo ha ieri arriso al debutto della Compagnia fantasista «Carosello d'Arte» che, completamente nuova per le scene triestine, si è presentata al Filodrammatico con un programma variatissimo, gaio, divertente. Particolari festeggiamenti sono stati rivolti al comico Bellini, un artista di belle risorse e di immediata presa sugli spettatori, che ha dato prova di un temperamento di primo ordine e che attendiamo nelle prossime rappresentazioni in sempre nuove trovate. Applauditissimo il Trio acrobatico Ginestra in emozionanti esercizi di forza, destrezza ed equilibio. Molto ammirati anche gli eleganti danzatori moderni Rosy e Tigri, così come la simpatica cantante Dora Darvi, la contorsionista Dina Leda, l'eccentrica Gianna Tonci,, le fantasiste Sorelle Stelle d'Argento, il duetto comico Mario e Athos nonchè il dinamico Balletto Carosello. Il gaio programma, cordialmente applaudito dopo ogni numero, oggi si replica.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi al Cinema Italia: «Cento uomini e una ragazza», film che entusiasma, con l'eroina tutta grazia e dalla voce deliziosa: Deanne Durbin.

Recite di filodrammatici

«Gli innamorati» di Goldoni al Ferroviario. La filodrammatica tipo della V zona del Dopolavoro Ferroviario, diretta da Giulio Rolli, riprenderà sabato prossimo nel teatro di piazza Vittorio Veneto le sue applaudite rappresentazioni con «Gli innamorati», di Carlo Goldoni. Prenotazione posti in segreteria.

Pubblico Impiego. Sabato la filodrammatica, diretta dal dott. Bruno Alberti, riprende la sua attività, rappresentando l'«Antenato», commedia in tre atti di Carlo Veneziani. Interpreti: nella parte del barone di Montespanto, B. Alberti; ing. Guiscardo Montespanto, G. De Marco; signora Lenci, A. Dell'Agnolo; Vannetta, A. Ghersa; Germana, D. Godignani; Fanny, B. Harrer; il cav. Bergandi, C. Antraci; Samuele Ganga, P. Pescatori; Ascanio, R. Zumin; Egidio, E. Szombateli.

RADIO

Programmi del 12 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11: Trasmissione dal Teatro della «Gil» di Genova: Ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri: Prof. Paolo Revelli: «Cristoforo Colombo». — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il piccolo pastore», scena di Sam con musica di C. F. Gaito. — 17.15: Musica da ballo. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: Nel 125.o anno della nascita di G. Verdi: **«La forza del destino»**, melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Le trippe alla maniera di Caen», commedia in un atto di Luigi Chiarelli. — 21.35: Concerto dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi. — 22.20: Ritmi e canzoni, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Dopolavoro corale Polifonico di Borgo a Mozzano. — 20.30: **«I monelli fiorentini»**, operetta in tre atti di Luigi Bonelli, musica di A. Ranzato, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ. de «L'inafferrabile signor Barton», con Wendy Barrie, K. Taylor. Segue II giornata del Duce a Trieste. Immin.: «Una notte all'Opera», con i fratelli Marx.
NAZIONALE. 16: Grande succ.: «Un americano a Oxford», Robert Taylor. Imm.: «Olimpia», il film dell'XI Olimpiade.
EXCELSIOR. 15.30: Ultime: «Sotto la Croce del Sud», con Doris Duranti. Domani: «Modella di lusso», a colori, con Warner Baxter-Joan Bennett.
PRINCIPE. 16: «Il prode Faraone», il più recente grande successo di Harold Lloyd. Paramount. Una risata continua.
FENICE. 16: «L'intrusa», Danielle Darrieux. Fuori progr.: «Il Duce a Trieste». Prezzi: L. 2, L. 1.50, L. 1.
FILODRAMMATICO. 16: Varietà gr. succ. Comp. «Carosello d'arte». Sullo schermo: «L'uomo che gridava al lupo», con L. Stone e B. Reed.
ITALIA. 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin.
REGINA. 16: «Accusata», film di tutte le emozioni, con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr. Lire 1.
IMPERO. 16: Ultimo giorno del film «Ambizione», con Edward Arnold. Domani: «L'allegro cantante», di Righelli.
REALE. 16: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo!
GARIBALDI. 16: «Il tesoro del dirigibile», con Glenda Farrell e Barton Mc.Lane. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Lasciate ogni speranza», con Gandusio. Comicissimo! R. Anselmi, fratelli De Rege. L. 1.
MASSIMO. 16: «8.a moglie di Barbablù», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Il più grande successo della stagione. L. 1.
MODERNO. 16: Oggi due programmi: «La fattoria maledetta», con Ken Maynard e «Voglio vivere con Letizia», con De Sica e Viarisio.
ODEON. 15.30: «La moglie americana», brillante con Francis Lederer.
ARMONIA. 15.30: «L'ultima beffa di Don Giovanni». Nuova var. De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Volontà occulta», con Edmund Lowe e Virginia Bruce.
AZZURRO. 16: «La sedia del testimone», con A. Hardy e W. Abel.
RADIO. 16: «Rivelazione», Gary Cooper, Shirley Temple. Topolino.
POPOLO. 15.30: «Sentinelle di bronzo». Domani: «Knock-out», con A. Schmeling e A. Ondra.
VITTORIA. 16: «Tutto per un bacio», con Willy Forst e Heli Finkenzeller.
CENTRALE. 15.30: «Notti messicane», col tenore Nino Martini, Ida Lupino.
ADUA. 15.30: «La locomotiva 2423», con George O'Brien. Topolino.
VENEZIA. 15: «La freccia avvelenata», con Charlie Chan (Warner Oland).
BELVEDERE. 15.30: «Fiordalisi d'oro» M. Bell e F. Giachetti. Ult. giorno.
ARGENTINA. 15: «Rose Marie», nuova edizione. Segue Topolino.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Il trattenimento alla Ginnastica. Questa sera dalle 18.30 in poi, avrà luogo nella palestra del Dopolavoro della Società Ginnastica Triestina, il solito trattenimento danzante studentesco, che si protrarrà fino alle 22. Numerose attrattive rallegreranno la serata.

Ritorna il triumvirato dell'allegria!

I fratelli Marx in "Una notte all'Opera,,

Chi ha visto «Un giorno alle corse» sullo schermo si è sicuramente divertito. Più che se avesse effettivamente assistito ad una riunione ippica, fatta eccezione naturalmente per il tifoso di corse, così come chi seguirà i fratelli Marx nella loro tempestosa «NOTTE ALL'OPERA» non avrà motivo alcuno di rimpiangere il teatro, trovandosi al cinema. Anche se si tratta di un appassionato della lirica.

In questa seconda prodezza dell'ormai popolare triumvirato non manca infatti nè il virtuosismo musicale nè quello canoro più adatto a carezzare l'orecchio. I protagonisti e il titolo del film ne denunciano la presenza esplicita. Con la differenza in più che oltre all'elemento lirico sceltissimo (i brani principali sono costituiti dalle più note romanze del «Rigoletto» e del «Trovatore» di Verdi), troverete anche quello comico capace di farvi dimenticare tutti i crucci della vita... se ne avete.

L'allegro assurdo di «Un giorno alle corse», continua più allegro e più assurdo nella mimica dei protagonisti e nella stravaganza umoristica delle situazioni in un crescendo irresistibile di risate. Si ride a teatro e fuori, dietro le quinte e sulla scena, in terra e in pieno oceano, lungo tutta la movimentata vicenda che ha il suo epilogo vertiginoso di ilarità nella più sensazionale sera di opera che abbia mai rivoluzionato il teatro.

Il merito principale spetta ai Fratelli Marx, il terzetto che rappresenta indubbiamente l'ultima parola nel campo della cinematografia comica, e al segreto scenico della loro arte nuova, proteiforme e dinamica. La forza dell'inimitabile trio risiede infatti nell'essenza e nella necessità stessa del più piccolo dei loro gesti. Ciò non pertanto non è mai possibile prevedere questi gesti, eppure quando essi sono stati compiuti si comprende immediatamente, dalla risata che provocano, che erano necessari ed inevitabili, come il tuono dopo il lampo. E in effetti, ad onta di tutte le loro strabilianti trovate i Fratelli Marx sono sempre coerenti con se stessi. Il genio burlesco, che esprimono con spontaneità assoluta, il linguaggio eloquentissimo dei loro gesti, dei loro movimenti impensati e disordinati, tutto li pone al di fuori del comune, rendendoli graditi a tutte le categorie di pubblico di ogni lingua e paese, per l'allegro contagio che sanno seminare nella massa. In questa scorribanda attraverso le quinte di un teatro essi hanno trovato ricco materiale per la loro inesauribile fantasia e per le più impensate creazioni comiche.

CRONACA GIUDIZIARIA

La miscela del diavolo

(*Tribunale penale*) La sera del 21 febbraio scorso, un vigile urbano, attraversando il giardinetto di piazza della Libertà vide, disteso a terra, un uomo. Curvatosi su di lui provò a scuoterlo ma si accorse subito e non senza preoccupazione, che lo sconosciuto non dava segno di vita. Chiamato tosto un collega, il vigile urbano, collocato l'individuo in una carrozza, si affrettò a trasportarlo al settore ove, appena giunto, cercò di farlo venire in sè. [illegible], quando finalmente potè riprendere i sensi disse di chiamarsi Mario Gherbez e di fare il bracciante. Soggiunse che, uscito da un'osteria e colto da improvviso malore era stramazzato al suolo.

Il vigile notò, infatti, che l'alito del Gherbez puzzava di vino e, ritenutolo contravventore all'ubriachezza a sensi dell'art. 688 del Codice penale, lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Le conseguenze della denuncia non sarebbero state gravi: una piccola ammenda e nulla più. Senonchè c'era un guaio. Il certificato penale del Gherbez elencava una piccola contravvenzione per lesioni, ricevuta molti, ma molti anni fa. Come noto, in questi casi, la legge è molto severa e commina, per gli ubriachi, condanne che vanno da tre a sei mesi di arresto.

Comparso davanti al Pretore, il Gherbez ha sostenuto di non essere stato ubriaco la sera in cui lo raccolse svenuto il vigile urbano.

— Si trattava di un brutto scherzo fattomi da alcuni amici.

— Spiegatevi.

— Mi trovavo con loro in osteria quando uno di essi mi suggerì di bere del vino mescolato con del latte. Bevi, mi disse, sentirai che «cocktail»! In sulle prime mi schermii ma poi, per fare una bravata, buttai giù l'orribile bevanda. Una vera miscela del diavolo! Mi sentii subito male. Uscito per rimettermi con una boccata d'aria, stramazzai al suolo, svenuto.

Un teste confermò le dichiarazioni del Gherbez ma il Pretore ritenne di non prestar fede all'imputato e lo condannò, per ubriachezza volontaria, a tre mesi di arresto con tutte le conseguenze di legge.

Il Gherbez ricorse allora in Appello e ora, alla terza sezione si sono esaminati e discussi i motivi del ricorso.

Il Tribunale, valutate le nuove circostanze di causa, ha assolto il Gherbez per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e D'Agostino; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; cancelliere rag. Lapi; difesa avv. Matosel-Loriani.

Chiarimento. Al processo per il furto di una bottiglia di vino in danno della Casa comunale per gli impiegati di Postumia, si rileva che il sig. Giuseppe Stefancic è stato assolto per insufficienza di prove.

Colpito da una scossa elettrica cade da un'impalcatura di 6 metri

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri nel pomeriggio, verso le 14, è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il carpentiere Vittorio Fabiani, di 23 anni, abitante in via della Ferriera N. 33, il quale, lavorando sopra un impalcato, ha toccato imprudentemente un filo della corrente elettrica, ricevendo una forte scossa che lo ha fatto cadere da un'altezza di 6 metri.

I medici del pio luogo gli hanno riscontrato la frattura dell'anulare sinistro, e lo hanno giudicato guaribile in due settimane.

Tre dita maciullate dall'ingranaggio d'una gru

Un grave infortunio sul lavoro è toccato ieri sera al carpentiere Marcello Russo, abitante in via dei Giuliani N. 25, il quale, lavorando alla Ferriera di Servola, si è posto disgraziatamente la mano destra nell'ingranaggio di una gru che gli ha sfracellato tre dita.

Avute sul posto le prime cure da un sanitario della Croce Rossa, mediante l'autolettiga della benemerita istituzione, il ferito fu inviato all'ospedale Regina Elena ove fu giudicato guaribile in quattro settimane.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 10 alle ore 19 del giorno 11 corr.:

Ravalico Maria, di 26 anni, operaia, abitante a Servola n. 90: ferita di taglio al secondo e terzo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; [illegible]

Prestazioni di minore entità: 41; soccorsi a domicilio: 14; trasporti all'ospedale Regina Elena: 12.

La scivolata del pittore. Ieri sera, scendendo le scale della sua abitazione, il pittore Giovanni Ban, di 17 anni, abitante in via del Lloyd n. 22, scivolò e cadde in modo da riportare la frattura del polso destro. Ricorse all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le necessarie cure.

Operaio ustionato

Per cause non bene accertate, una latta di benzina si è incendiata ieri mattina in un magazzino del Puntofranco Duca d'Aosta, provocando una grande fiammata, la quale ha investito il meccanico Ernesto Borovina, di 26 anni, abitante in via del Bosco n. 30. Il fuoco è stato subito spento da alcuni addetti ai RR. Magazzini Generali. Riportate delle ustioni di primo grado al dorso e alla mano sinistra, il Borovina ha avuto sul posto le necessarie cure da un sanitario della Guardia medica, che lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 10 corr. alle ore 19 dell'11 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: [illegible]

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 43; prestazioni a domicilio: 6; trasporto di ammalati agli ospedali: 5.

La caduta d'una vegliarda. Giovanna Filipazzi, di 75 anni, abitante a Buie n. 31, ieri è caduta da un muretto e si è rotto il femore sinistro. E' stata trasportata all'ospedale Regina Elena con auto del luogo.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 463, 465, 468; [illegible]

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Italia: 1 ingrassatore carico.
Turno Adriatica: 1 carbonaio.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	10	11
Rendita 5%	93.35	93.25
Rendita 3½%	73.75	73.65
Redimibile 5%	93.35	93.20
Redimibile 3½%	71.35	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.60	89.85
Buoni Tes. nov. 1940	102.35	102.10
Buoni Tes. nov. 1941	103.30	103.30
Buoni Tes. nov. 1943	91.50	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.30
I. R. I.	458.—	459.—
Elettr. Ferrovie Stato	461.50	462.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	420.—	420.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3620.—	3620.—
Assicuratrice Italiana	517.50	520.—
Infortuni	1685.—	1685.—
Riun. Adriatica ser. A	1680.—	1675.—
Riun. Adriatica ser. B	1575.—	1575.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	796.—	794.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	128.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	228.—	227.—

CAMBI: Londra 90.30; New York 19; Francia 50.45; Svizzera 432.25; Amsterdam 1032.50; Polonia 354.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Ragno nero. Ha detto Pitagora: «Dio ha dato all'uomo due braccia per non essere infastidito ogni momento». Noi diciamo: «chi s'aiuta, il ciel l'aiuta». Lasciate dunque stare la potenza divina là dove basta la volontà umana.

Un padre. No, è facoltativo. — *Due contrastoni pignoli.* I qualificativi, come dite voi, non si usano più. — *Urgente.* Per ora no; ma forse in seguito anche questi casi verranno esaminati. — *Fidanzata.* Ariana.

Argentarius. «Appar» è una brutta parola che non ha diritto di cittadinanza nel vocabolario italiano. Essa venne inventata dall'Austria qual sedicente traduzione di un corrispondente vocabolo tedesco, ma... non corrisponde affatto. Appartiene dunque al gergo burocratico di un tempo che fu.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Salvino, Felice, Massimiliano.

DECESSI (11 ottobre 1938-XVI): Perossa in Furlani Maria, a. 48; Baron Nevio, a. 1; Zavarisa in Pizzamei Iolanda, a. 44; Pasaski ved. Ressman Matilde, a. 70; Giuliani Mario, a. 31; Carli Stanislao, a. 18; Bertoch Oreste, a. 1; Demartini Giuseppe, a. 18; Battistella ved. Vetta Antonietta, a. 84; Pirona Ugo, a. 70; Sciuto in Sofia Sebastiana, a. 66.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Pedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA, ragazza giovane di Plezzo, principianti volonterose, prestaservizi raccomandate, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 29086 A

CUOCA viennese, buoni attestati, tutto fare, offresi presso piccola famiglia tedesca. Cassetta 29078 A, Unione Pubblicità. 29078 A

CUOCA perfetta, buoni certificati, per trattoria, ristorante. Madonnina 39, primo, sinistra. 44064 A

DONNA bravissima tutti lavori casa, anche cucinare, offresi. Via Udine 40, botteghino. 44053 A

DONNA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Via Molino vento 41, secondo. 44040 A

DONNA non giovane, capace stanze, bene stirare, rammendare, bucato, cucinare, offresi dalla mattina pomeriggio, o stabile, piccola famiglia. Ireneo 3, portineria. 76124 A

PERSONA fiducia offresi sorveglianza casa, quartiere, villa, cambio alloggio. Gentili offerte Cassetta 29096 A, Unione Pubblicità. 29096 A

PRESTASERVIZI offresi solo mattina, Settefontane 6, portinaia. 76059 A

RAGAZZA bravissima, onesta, offresi stabile. Bergodaz, via della Fabbrica 3, corte. 76112 A

RAGAZZA tutto fare, pratica cucinare, onesta, una per bambini, lavori leggeri, offronsi. Via Ginnastica 46, pianoterra. 76083 A

RAGAZZA brava stabile offresi. Via della Fabbrica 12, terzo. 44070 A

RAGAZZA friulana con attestati offresi. Via Bonomo 15, secondo, Lenardon. 44066 A

RAGAZZA tutto fare, stabile, offresi. Via Molino vento 41. 44065 A

RAGAZZA 35 anni, offresi come cuoca semplice, pulita, praticissima tutti lavori. S. Lazzaro 14, pianoterra. 76114 A

RAGAZZA bella presenza offresi prestaservizi o tuttofare. Cassetta 29075 A Unione Pubblicità. 29075 A

SIGNORINA bella presenza parla diverse lingue, pratica albergo, servizio tavola, offresi anche stagione invernale. Via Tesa 22, presso Orlich. 44035 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 29126 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia per Sanremo. Buona paga, buon trattamento. Presentarsi via Aleardi 1, secondo. 43988 B

DOMESTICA capacissima cerca subito piccola famiglia. Piazza Ponterosso 3, quarto. 76103 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, cercasi, solo per un signore. Passo Goldoni, Buffet, rivolgersi Benvenutti. 76102 B

GIOVANE sana, per mattina, escluse domeniche, cercasi. Via Machiavelli 1. 76107 B

PICCOLA famiglia triestina residente Ravenna, cerca brava ragazza sana, preferibile orfana. Scrivere con referenze: Santini, via Trieste 27, Ravenna. 28992 B

PICCOLA famiglia cerca ragazzetta prestaservizi dalle 9-17. Presentarsi ore 10. Via Franca 14, terzo. 76127 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Vidali 4, porta 10. 44084 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 44077 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44062 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 5, porta 15. 29090 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Tigor 10, Russatti. 76116 B

PRESTASERVIZI giovane capace cercasi dalle 8-13. XX Settembre 37, porta 9. 76113 B

PRESTASERVIZI con attestati, per casa materna, dalle 8.30 alle 18, cercasi. Filzi 23, portiere, dalle 9 alle 10. 76080 B

PRESTASERVIZI mattino pomeriggio cercasi. Ghirlandaio 15, primo, sinistra, dalle 15 alle 17. 76086 B

PRESTASERVIZI onesta, capacissima, attestati, cercasi. Coroneo 45. 76085 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per sola mattina, oppure due volte al giorno. Viale Regina Elena 41, terzo, porta 9. 76095 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. Presentarsi dalle 14 alle 16. Via Pietà 41. 76104 B

TUTTOFARE capacissima cucinare, bella presenza, ottime referenze, cercano coniugi soli, buon mensile. Presentarsi piazza Malta 2, interno 13. 76098 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi, miti pretese. Cassetta 29059 C, Unione Pubblicità. 29059 C

PENSIONATO, conoscenza italiano, tedesco, aiuto contabile, incarichi fiducia, offresi. Mitissime pretese. Cassetta 29076 C, Unione Pubblicità.

PENSIONATO dell'arma dei R. Carabinieri, ammogliato senza figli, offresi in qualità di portiere, custode o fattorino, anche fuori città, purchè alloggio. Cassetta 29053 C, Unione Pubblicità. 29053 C

PENSIONATO società navigazione, conoscenza lingue, assumerebbe qualunque lavoro ufficio, incarichi fiducia. Cassetta 28833 C, Unione Pubblicità.

PENSIONATO distinto, presenza, conoscenza 3 lingue, offresi posto fiducia, custode uffici; cauzione, miti pretese. Offerte Cassetta 29112 C, Unione Pubblicità. 29112 C

SIGNORINA 17-enne stenografa, dattilografa, praticante ufficio, miti pretese, offresi. Cassetta 29061 C, Unione Pubblicità. 29061 C

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte Cassetta 29068 C, Unione Pubblicità. 29068 C

25-ENNE offresi per bar o prestaservizi. Via Donato Bramante 11, primo, Polo. 76081 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5, presso gelateria Zampolli. 8295 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly. Acidi, elettricità, pericoli: niente! Numeroso macchinario esclusivo. Lavorazione speciale qualsiasi capello tinto, ossigenato, sfinito. Consultate Relly. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14. 29120 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

FALEGNAME, lucida mobili metodo germanico; riparazioni varie. Trattoria Franza, Carducci 34. 76064 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Via Bramante 13, Pasini. 76096 CC

MECCANICO specializzato per macchine maglieria, per qualunque riparazione, recapito: Maglieria XX Settembre 12. 29087 CC

PARRUCCHIERE signora, Cellini 2, personale primo ordine, permanenti incomparabile bellezza. 44045 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 29104 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleur, mantelli ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 29098 CC

SARTA donna, anche biancheria, prezzi minimi. Palestrina 3, terzo, porta 11. 76079 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Recapito: Parini 5, drogheria. 44052 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA camiciaia per macchina cercasi. Via Ginnastica 10, terzo, Spazzali. 76070 D

CHIUNQUE, signori e signore, con molte conoscenze, impiegati produttori d'assicurazione, possono arrotondare guadagni. Rivolgersi U.T.E.T., Imbriani 14, primo. 76118 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Istituto 38. 29124 D

GARZONA modista cerca Salone Mode, via Coroneo 9, primo. 76119 D

GARZONA pratica sartoria uomo cercasi. Piccoli, S. Spiridione 1, terzo. 76087 D

GARZONA camiciaia cercasi. Via San Maurizio 14 primo. 76101 D

IMPORTANTE primaria fabbrica birra italiana cerca aiuto tecnico (braufuhrer) pratico tutti rami industria, possesso ottime referenze. Offerte Cassetta 29081 D, Unione Pubblicità.

INGEGNERE industriale o dottore in chimica cercasi, conoscenza lingue, buona cultura scientifico-tecnica, per ufficio brevetti grossa industria. Inviare curriculum, precisando età, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5667 D

LAVORANTE cercasi. Salone Italia, S. Spiridione 10. 29092 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Presentarsi, capacissima: Mermoglia, Coroneo 3, primo. 29107 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Crispi 3, primo, porta 5. 44085 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 9. 43956 D

MOTORISTI navali prima classe e meccanici montatori specializzati riparazioni manutenzioni Diesel marini. Scrivere dettagliando attività, referenze, alla S. A. Ausiliaria, via XX Settembre 40, Genova. 5660 D

OPERAIE specializzate confezioni vestiti e paletots uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 43957 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi subito. Viale Raffaele Sanzio 22 (San Giovanni). 29123 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Gatteri 38. 76084 D

PERITI chimici sia neo-diplomati che pratici reparto o laboratorio, cercansi per industria chimica. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere Cassetta 73 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5658 D

RAGAZZI cercansi per macelleria. Via Cecilia Rittmeyer 9. 44051 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 76094 D

RAGAZZO drogheria cercasi prontamente. Via Cecilia de Rittmeyer 8. 44063 D

RAGAZZO 14-enne bella presenza, per negozio alimentari delicatezze, presentarsi oggi dalle ore 16-17. Indirizzo Piccolo. 76117 D

RAGAZZO cercasi. Via Scalinata 5. 44044 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via Battisti 23. 19085 D

RAGAZZO cercasi per panificio. Via Madonnina 21. 44072 D

RAGAZZO 15-enne robusto cerca tappezziere Novaro, D'Azeglio 6. Presentarsi pomeriggio. 76125 D

SIGNORINA di buona famiglia cercasi quale commessa apprendista. Scrivere Cassetta 29055 D, Unione Pubblicità. 29055 D

SIGNORINA 22-24-enne, fine, distinta, presenza, cercasi da persona residente Roma come dama compagnia, governante casa, viaggi alla pari. Scrivere passaporto Questura Littoria 590.582, fermo posta Trieste. 43981 D

SIGNORINA tedesca cura due bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 44029 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

ALLOGGIO, vitto e aiuto studio per studente superiori, cercasi presso distinta famiglia insegnante, possibilmente vicinanze piazza Hortis. Offerte Cassetta 29064 E, Unione Pubblicità. 29064 E

CAMERETTA vuota, ingresso scale, uso ufficio, centro, cercasi. Offerte: Cassetta 29065 E, Unione Pubblicità.

SIGNORE solo cerca mobiliata con cucina indipendente, proprie stoviglie, paraggi Goldoni, Mazzini, Oberdan. Indirizzo Piccolo. 76074 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA, riscaldamento, uno o due letti, affittasi. Ireneo 4, porta 5. 76091 F

A. A. CAMERA, bagno, vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 76062 F

A. A. ELEGANTE matrimoniale, ingresso libero, altra modesta, pensione. S. Nicolò 2, primo. 44048 F

A. BELLISSIMA mobiliata indipendente, vitto, affittasi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 29123 F

A. MOBILIATA affittasi, volendo breve soggiorno. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 44075 F

A. MOBILIATA pulitissima, vitto ottimo, affittasi centro. Rivolgersi Caffè S. Lazzaro 8. 76129 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 76037 F

CAMERA mobiliata due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 76120 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Imbriani 7, seconda scala, porta 17. 44069 F

CAMERA mobiliata, pulita, soleggiata, affittasi. Corso Vitt. Em. 29, terzo, sinistra. 76055 F

CAMERA, centro, grande, ariosa, due letti, affittasi, unico subinquilino. Via Fonderia 3, porta 4. 76092 F

CAMERA matrimoniale centralissima, bagno, termosifone, telefono, affittasi distinti anche breve soggiorno. Valdirivo 11, secondo, sinistra. 29108 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Corso Garibaldi 11, secondo, destra. 29084 F

LETTO affittasi donna onesta. Malcanton 16, terzo. 76126 F

MOBILIATA due letti affittasi prezzo mite. Coroneo 1, porta 6. 76131 F

MOBILIATA elegante, indipendente, affittasi distinto, anche giorni. Torrebianca 21, porta 9. 29121 F

MOBILIATA o vuota, indipendente, affittasi presso persona sola. Rismondo 2, terzo, porta 7. 29114 F

MOBILIATA, persona sola. Torrebianca 10, primo, destra. 29116 F

MOBILIATA bella, indipendente, affittasi distinto presso persona sola. Torquato Tasso 4, secondo, sinistra. 44068 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi persona distinta. D'Azeglio 20, porta 10. 76121 F

MOBILIATA affittasi a impiegata distinta, presso signora sola. Rivolgersi portinaia Stuparich 13. 44056 F

MOBILIATA bene, uno-due letti, affittasi distinti, eventualmente vitto. XX Settembre 5, secondo, destra. 44054 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via U. Polonio 3, porta 10. 43974 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2, secondo, sinistra. 76076 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, affittasi prezzo mite. Ginnastica 45. 76078 F

MOBILIATA, volendo due letti, affittasi centro. Coroneo 9, primo, sinistra. 76073 F

MOBILIATA, una-due, bagno, termosifone, eventualmente vitto, a distinto. Via Zovenzoni 4, porta 7, vicino Politeama. 76075 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi presso distinta. Indirizzo Piccolo. 76090 F

MOBILIATA grande, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Giulia 10, terzo, destra. 44034 F

PENSIONE tedesca signorile, affitta elegante mobiliata, bagno, comodità. Udine 29, porta 6. 76130 F

STANZA elegante, desiderando salotto, vitto, affittasi. Battisti 26, primo, sinistra. 44073 F

VITTO lire tre pasto, uno-due impiegati, studenti, affittasi stanza. Indirizzo Piccolo. 76089 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel. 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore Magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Corso regolare di 1.a e di 2.a ginnasio, tecnica. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40, Scuola Enenkel. 76106 G

A. A. A. A. A. A. A. «MINERVA», XX Settembre 16. Sabato 15 corrente inizio con orario completo seguenti corsi diurni, serali: a) Ammissione superiori: tecniche, magistrali, liceo scientifico; b) Ragioneria: 1.o biennio con materie integrative (24 ore settimanali), 2.o biennio; c) Avviamento commerciale. 44067 G

A. A. A. A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale accelerato per signorine che hanno conseguito ammissione scuola media superiore da almeno due anni, oppure anche senza titoli studio almeno venti anni età. Ultime sessioni tutte candidate promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29115 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43985 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

FRANCESE, corsi perfezionamento, coltura generale, conversazione: prof. Vaudolon, via Galleria 6. 76069 G

INGLESE, assolto Istituto commerciale, darebbe lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Offerte: Cassetta 29074 G, Unione Pubblicità.

25 lezioni parlerete spagnolo, Serbocroato, portoghese, ecc. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 44079 G

INSEGNANTE elementare cercasi per bambina 6-enne. Pregasi offerte dettagliate Cassetta 29093 G, Unione Pubblicità. 29093 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule ampie, chiare; vasto giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità classica, scientifica, artistica; diploma ragioniere, geometra; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali; ricupero anni perduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale; sempre ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 29115 G

TAGLIO, cucito, inizio 15 corrente. Donda, Fabio Severo 16, telef. 26-489. 16 G

TEDESCO conversazione insegna distintissima, pretese minime. XX Settembre 86, porta 1. 76057 G

TEDESCO 8 ore lire 10! Corso per fanciulli e adulti. Primarie referenze. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 29066 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pointer bianco-marrone, nome Dir, smarrito zona Sovischine di Montona; collare targa dott. Rigo, Vicenza. Mancia generosa rinvenitore. 5655 H

PORTAFOGLIO smarrito, patente nome Grakek, fotografie cara memoria, pregasi rinvenitore, trattenersi denaro, restituire documenti verso mancia. Madonna Mare 16. 76093 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 44076 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, poggiuolo, centro, scambierebbesi più piccolo paraggi piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 76071 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ricchi accessori, riscaldamento autonomo, perfetto mezzogiorno, affittasi piazza Carlo Alberto 3. Rivolgersi dott. Mareglia, corso Vitt. Em. III 1, ore 16-19. 76067 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, bagno, telefono, riscaldamento, casa nuova, affittasi. Telefonare 61-39. 44049 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29113 I

LOCALE bellissimo, uso garage, affittasi prontamente. Informazioni via Ruggero Manna 27. 44007 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, affittasi in campagna. Indirizzo Piccolo. 76077 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, cucina, massimo lusso, affittasi. Telef. 57-70. 44043 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44041 I

Il 9 corrente, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

GIOVANNA ved. PITTONI

Ne dànno il triste annunzio i figli **ANITA ved. AIELLO, ROMANO, JOLANDA** col marito **dott. EZIO FILINI, FATHMA** col marito **EDOARDO COBAU**, i nipoti, le sorelle **GIUSEPPINA LICHER** e **AMALIA in TAMBURLINI**, e le congiunte famiglie **BATTAGLIA** e **DURIGHELLO**.

La salma è stata tumulata ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1938 - XVI.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, ovvero due stanze uso cucina, presso persona sola cercasi. Offerte Cassetta 29062 L, Unione Pubblicità. 29062 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 29072 L, Unione Pubblicità. 29072 L

CONIUGI cercano quartierino uno-due camere, cucina. Cassenti, presso Pochlen, Gatteri 10. 44060 L

QUARTIERE 2 stanze, possibilmente casa nuova, vuoto o mobiliato, cercasi. Rivolgersi Caffè Adriatico, banco. 44042 L

QUARTIERE mobiliato cercasi. Via Bellinzona 14, terzo. 44036 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate due, azzurre due, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 29117 M

BOLLITORE «Triplex» nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 29088 M

CARROZZELLA doppio fondo, nuova, vendesi. Raffineria 2, terzo, Alberti. 76115 M

CARROZZINA 65 Phoenix, molleggiata, altre sport nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 29018 M

LIBRI Magistrali dal I-V diversi vendonsi. Battisti 14, portineria. 29094 M

LIBRI classi Ginnasio quasi nuovi vendonsi. Degrassi, via Mazzini 4. 44071 M

LIBRI Istituto tecnico inferiore «Leonardo da Vinci» vendonsi. Diaz 8, terzo, sinistra. 44055 M

LIBRI seconda ginnasiale vendonsi, seminuovi. Paduina 5, secondo, porta 11. 76058 M

MACCHINA rientrante lussuosa, vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 44057 M

MACCHINA Singer originale, garantita 120, altra lussuosa, vendonsi. Bosco 12. 29118 M

MACCHINA plissè seminuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 29119 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, perfetta, lire 975, vendesi. Negozio S. Caterina 9. 29099 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29089 M

MAGNADYNE 4 valvole, 180. Russo, Ferriera 7, primo, ore 20. 44080 M

MATERASSO lana, vestito, soprabito uomo, vendonsi occasione. Ireneo 3, Pieri. 76054 M

PELLICCIA castorino (chiara), nuova, vendesi occasione. Battisti 4, primo, destra. 44037 M

PELLICCIA nera e cappello eguale, nuovi, di cavallino russo originale, vendonsi 3400. Coroneo 3, primo, Mermoglia. 29106 M

RADIO 5 valvole, occasione, vendesi. XX Settembre 17, secondo, porta sinistra. 29105 M

RADIOAMATORI: conservate l'indirizzo: Mazzini 44, interno, unico realmente attrezzato laboratorio fiducia, qualsiasi esecuzione. Visitateci. 29109 M

SCANSIE, banchi con marmi uso negozio, occasione vendonsi. Barcola Riviera 136. 76066 M

TAPPETI persiani occasione vendonsi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 29097 M

TAPPETI persiani, quadri, ecc., vendonsi. Casa d'Arte, via S. Nicolò 23. 29111 M

TENDE romane (due) vendonsi occasione. Giulia 22, quarto. 76108 M

VESTITI, mantelli neri nuovi e usati, impermeabile verde velluto, vesti colorate, un vestito nero uomo forte, vendonsi prezzi convenienti. Via Alfieri 6, Taucer. 29095 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BANCHI falegname comperansi. Rivolgersi Istituto 6, interno, falegnameria. 29100 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

CUCCIOLO femmina levriere non russo, anche altra razza alta, non da caccia, cercasi. Scrivere Cassetta 29058 N, Unione Pubblicità. 29058 N

FORNO per modisteria, murali, lamerino, usati, cercansi. Coroneo 1, Medici. 76097 N

FOX-TERRIER a pelo liscio, cucciolo oppure sotto un anno, cercasi. Birsa, tel. 22-27. 76072 N

LUCIDATRICE pavimenti perfetto stato, possibilmente Eletctrolux, acquisterebbesi. Offerte prezzo: Cassetta 29080 N, Unione Pubblicità. 29080 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 76006 NN

A. ACQUISTANDO Mobili «Tergeste», risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 76068 NN

A. RICORDATEVI, viale XX Settembre 19, matrimoniali garantite, bellissime, prezzi occasionali, anche facilitazioni. 9598 NN

ARREDAMENTO negozio completo vendesi. Hausbrandt, Passo S. Giovanni, ore 8-9. 44038 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29019 NN

CAMERA letto tutta panniforti, massima garanzia, vendesi occasione. Via Corridoni 2. 44078 NN

CAMERE pranzo, matrimoniali finissime, ultimi modelli, garantite occasione. Istituto 6, interno. 29101 NN

CAMERA da pranzo, tre divani letto, cucina, frigorifero, scaldabagno elettrico, lampade moderne, armadio e diverse altre cose vendonsi. Via Fabio Severo 33, porta 5. 76065 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Vidali 7, primo. 76099 NN

CANDELABRI due splendidi bronzo dorato, scrittoio vero americano, banco per anticamera, vendonsi occasione. Presentarsi dalle 13-14 via Tasso 3, porta 3. 76109 NN

CUCINA ordinata valore 2500 vendesi 1500. Foscolo 29, osteria. 44061 NN

CUCINA completa e altri singoli mobili vendonsi occasione. Deutsch, Coroneo 17. 76061 NN

CUCINA extra lusso, altra novità assoluta, vendonsi. Crispi 51, falegname. 76060 NN

CUCINA usata buonissima vendesi, grande occasione. Bosco 12, primo, sinistra. 29118 NN

LETTO completo vendesi. Via Pondares 3, terzo, presso Shein. 76063 NN

LIBRERIA modernissima vendesi qualunque prezzo, giornata. Bosco 8, primo, interno. 44059 NN

LIBRERIE due vendonsi. III Armata 1, pianoterra, visitare 16-18. 76111 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 29020 NN

MATRIMONIALE, salottino, moderni, vendonsi partendo occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 44058 NN

MATRIMONIALE bella, massiccia, vendesi occasionissima sposi. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 29103 NN

MATRIMONIALE massiccia 480, altra chiara, letto, vendonsi. Corso 11, secondo. 29122 NN

MATRIMONIALE noce, lavorazione finissima, vendesi con garanzia. Pondares 21, falegname. 44081 NN

MOBILI usati per ufficio cercansi. Cassetta 29060 NN, Unione Pubblicità.

PIANINO concerto Erbar vendesi. Via Settefontane 30, quarto. 75978 NN

PRANZO, nuovo modello, massima garanzia, occasione vendesi, scambiasi. Tiziano 12. 44082 NN

SALOTTO con grande specchiera, in buonissimo stato, adatto sala aspetto, vendesi prontamente. Piazza G. Venezian 8. 76088 NN

STANZA letto bellissima, chiara, vendesi prezzo d'occasione. Gatteri 42, falegname. 76122 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 29102 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 76123 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane e fiaschi, acquistansi. Via Pane n. 6, telefono 4526. 1308 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

JUGOSLAVIA! Rappresentante con proprio ufficio, magazzino, automobile, sede Lubiana, introdottissimo tutta la Jugoslavia, assumerebbe rappresentanza di primissima fabbrica. Rivolgersi: portiere Albergo «Alla Posta», piazza Oberdan, Trieste. 29069 P

PIAZZISTA introdotto drogherie assume alcuni ulteriori articoli. Cassetta 29056 P, Unione Pubblicità. 29056 P

RAPPRESENTANTE attivo nuovo apparecchio fototerapia brevettato, bene introdotto clientela medica, cercasi. Scrivere Cassetta 5659 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5659 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ARIEL 500, Gilera 500, motocarrozzino occasioni. Sonnino 42. 29110 Q

AUTOCARRO portata 30 quintali, perfetto, occasione vendesi. Garage Cozette, Bastianetto. 44083 Q

BICICLETTA passeggio mezza corsa uomo, ragazzo, vendonsi. S. Michele 9, porta 7. 8294 Q

BICICLETTA «Patria» vendesi. Rittmeyer 13, porta 11. 76110 Q

BICICLETTA speciale leggera corsa vendesi. Madonnina 12, panetteria. 44047 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. RARA occasione! Rapido e sicuro guadagno assicurato, assumendo vendita esclusiva di articolo di consumo generale, che ha raggiunto grandissimo successo in Germania e Francia. Seri interessati con capitale circa 15 mila vogliano rivolgersi al portiere dell'Albergo «Alla Posta», piazza Oberdan, Trieste. 29069 R

CONDUCENTE, proprio autofurgoncino, associerebbesi qualsiasi lavoro. Via S. Marco 43, portinaio. 44050 R

DISPONENDO 50.000, eventualmente più, associerebbesi serissima ditta commerciale industriale avviatissima, collaborando. Conoscenza lingue, pratica commercio. Offerte Cassetta 29067 R, Unione Pubblicità. 29067 R

FRUTTA, verdure, vini diversi, negozio posizione signorile vendesi. Indirizzo Piccolo. 76128 R

NEGOZIO con mostra, centralissimo, arredato, eventualmente con licenza articolo di grande consumo, cedesi per ritiro affari. Offerte Cassetta 29063 R Unione Pubblicità. 29063 R

OSTERIA avviatissima vendesi. Via Giulia 86, gelateria. 44046 R

TRATTORIE, osterie, spacci vino, vendonsi occasione. Toro 6, trattoria, Radin. 76105 R

TRATTORIA bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 76100 R

200.000 primo rango cerca impresa di costruzioni. Offerte Cassetta 29052 R, Unione Pubblicità. 29052 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA due quartieri, due camere, 50 mila, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76082 S

CASETTA città, vendesi prontamente, 36.000, rende 10 percento. Starè, Caffè Fabris. 44074 S

CASETTA giardino, occasione acquistasi. Offerte dettagliate: Mioni, via Denza 8. 44086 S

RAGIONIERE, pensionato, esperto, assume amministrazione stabili, garanzia, eventuali anticipi. Cassetta 29078 S, Unione Pubblicità. 29078 S

VILLA, esente, 5 camere, conforto, quartierino, bellissima posizione principio Scorcola, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29023 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

INDUSTRIALE 47-enne sposerebbe signorina o vedova piccolo capitale o possidente. Scrivere passaporto 56741, fermo posta, Gorizia. 29083 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

40-ENNE serio, proprietario azienda commerciale, sposerebbe signorina con capitale. Scrivere Cassetta 29082 U Unione Pubblicità. 29082 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

RIMORCHIATORI, barconi, bettoline basso pescaggio acquistansi. Dettagliare. Corsera 5214 Z, Milano. 5656 V